

Documento Unico di Programmazione

2022/2024



Comune di Camporotondo Etneo

CT

Via Umberto, 46

95040 Camporotondo Etneo (CT)

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	4
PREMESSA	8
SEZIONE STRATEGICA (SES)	10
SeS - Analisi delle condizioni esterne	10
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	11
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale	23
Parametri economici	77
Valutazione della situazione socio economica del territorio	81
Ses - Analisi delle condizioni interne	85
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	86
Strutture dell'Ente	86
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	88
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	89
Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	89
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	90
Servizi pubblici	95
Disponibilità e gestione delle risorse umane	101
Posizioni organizzative	102
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	103
Missioni	107
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	107
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	108
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	109
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	110
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	111
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	111
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	112
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	113
MISSIONE 11 - Soccorso civile	114
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	115
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	116
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	117
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	118

MISSIONE 50 - Debito pubblico	120
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	121
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	122
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	123

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa,

analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

1. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
2. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
3. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
4. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

5. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
6. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono perseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
7. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
8. dalla valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni

fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “sessione di bilancio” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga,

migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due

Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media

OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di

bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
- B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
- C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
- D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
- da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione
- pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento.

In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di

costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la

semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore
- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance

a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure

che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

D. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la

razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa

- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in
- esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

La nota aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020, il principale strumento di programmazione economico-finanziaria, approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre.

La Nota di Aggiornamento del DEF riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo.

La Nota prende atto del **miglioramento degli indicatori di crescita e deficit** e definisce il **perimetro di finanza pubblica** nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la

ripresa dell'economia italiana nel triennio 2022-2024, **in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.**

La manovra della Legge di bilancio 2022-2024 ha puntato **a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto** dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024.

Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scenderà dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il percorso programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e **il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale**, fra cui quelle relative:

- al sistema sanitario,
- al Fondo di Garanzia per le PMI,
- all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi.

Si interverrà:

- **sugli ammortizzatori sociali**
- **e sull'alleggerimento del carico fiscale.**

L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

Sarà possibile gestire **ulteriori interventi di sostegno alla crescita economica del Paese.**

In confronto al quadro tendenziale, l'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è pari al 4,7% nel 2022, 2,8% nel 2023 e 1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL.

La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

Le principali variabili macroeconomiche

La principale fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è costituita dal Documento di Economia e Finanza del **2022** approvato dal [Consiglio dei Ministri del 6 aprile](#), e trasmesso al Parlamento il 7 aprile.

Il documento, che definisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della [Nota di aggiornamento al DEF \(NADEF\)](#) approvata a settembre.

In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025).

Il Governo predisporrà un decreti-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Per effetto di questi interventi, la crescita programmatica sarà lievemente più elevata di quella tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023 (3,1% e del 2,4%), con riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà quest'anno al 147,0%, dal 150,8% del 2021, per calare poi progressivamente fino al 141,4% nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici", spiega il ministro Franco nella premessa, evidenziando che "per il Governo

resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile”.

Quadro macro tendenziale 2021- 2024

Prospettive per l'Economia Italiana a cura dell'ISTAT per il biennio 2021-2022

Nel biennio 2021-2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano (+6,3% quest'anno e +4,7% il prossimo).

L'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo.

Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest'anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, seguirà il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nell'anno corrente (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%).

Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell'1,8% quest'anno, risentendo dell'attuale fase di accelerazione dell'inflazione che è attesa protrarsi nel 2022 (+2,2%).

Lo scenario presentato tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,4	-8,9	10,1
Importazioni di beni e servizi fob	-0,6	-12,9	1,1
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-14	1,1

DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,3	-8,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	-10,7
Spesa delle AP	-0,5	1,9
Investimenti fissi lordi	0,7	-9,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL		
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,8
Domanda estera netta	0,7	-0,8
Variazione delle scorte	-0,4	-0,4
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,6	-0,3
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	1,2
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,6	2,2
Unità di lavoro	0	-10,3
Tasso di disoccupazione	10	9,2
Stato della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7

--	--	--	--	--	--

Nella seconda parte del 2021, l'economia internazionale ha continuato a crescere, sebbene a partire dai mesi estivi si siano manifestati alcuni ostacoli alla completa riattivazione delle catene del valore. L'inflazione dei prodotti energetici, inoltre, dopo un fisiologico percorso di risalita, ha cominciato a costituire un potenziale freno per la produzione globale. Il commercio mondiale di merci dopo avere segnato un primo trimestre particolarmente dinamico (+3,3% congiunturale) ha rallentato nel secondo (+0,8%) e infine si è contratto tra agosto e settembre (-1,1%), principalmente a causa del calo degli scambi della Cina. Le prospettive economiche mondiali restano positive ma caratterizzate da elevata incertezza rispetto all'evoluzione della pandemia, al riassorbimento delle spinte inflattive e all'eliminazione dei vincoli alla produzione. Le previsioni di autunno della Commissione europea indicano per quest'anno e per il prossimo un incremento del Pil mondiale (+5,7% e +4,5% rispettivamente), con una maggiore vivacità dei paesi emergenti e in via di sviluppo rispetto a quelli avanzati (Prospetto 2). Tra questi ultimi, nei mesi estivi, si è riscontrata una certa eterogeneità nel percorso di ripresa economica, con una performance migliore in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il Pil cinese, nel terzo trimestre,

ha segnato un deciso rallentamento congiunturale (+0,2%, +1,5% nei tre mesi precedenti), caratterizzato dal rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, dai problemi del settore immobiliare e dalle misure di lockdown legate a parziali e locali riprese dei contagi. Nel complesso, quest'anno la crescita del Pil cinese sarà del 7,9% e la fase espansiva continuerà anche nel 2022 seppure con intensità più contenuta (+5,3%). Anche il Pil degli Stati Uniti tra luglio e settembre ha evidenziato una netta decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+0,5% congiunturale da +1,6%), principalmente imputabile alla frenata dei consumi e degli investimenti fissi non residenziali. La crescita nella media di quest'anno dovrebbe attestarsi al 5,8% mentre il livello elevato dell'inflazione e il possibile processo di normalizzazione della politica monetaria dovrebbero determinare un rallentamento nel 2022 (+4,5%).

Nel terzo trimestre l'economia dell'area euro ha mostrato ulteriori segnali di rafforzamento (+2,2% la variazione congiunturale del Pil) anche se i livelli di prodotto e occupazione sono ancora inferiori a quelli pre-crisi. Gli aumenti sono stati più marcati in Francia (+3,0%) e Italia (+2,6%) rispetto a Spagna (+2,0%) e Germania (+1,8%). Considerando il confronto con il quarto trimestre 2019, la Francia è tornata sui livelli pre-crisi (-0,1%) mentre si è ridotto il gap per Germania e Italia (rispettivamente -1,1% e -1,4%) ed è rimasto elevato quello della Spagna (-6,6%). Le prospettive economiche per l'area nel complesso restano favorevoli. Dopo il rallentamento nei mesi estivi, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) si è stabilizzato su valori vicini ai massimi storici. La crescita del Pil per quest'anno e il prossimo è attesa, rispettivamente, al 5,0 e al 4,3%. Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021 si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,18 dollari che si manterrà, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, stabile anche per il 2022. Nel 2021, la fase di ripresa dell'attività economica e l'eccesso di domanda hanno determinato un deciso aumento della quotazione del petrolio che nella media gennaio-novembre è stata pari a 70,3 dollari al barile in deciso rialzo rispetto al 2020 (43,4 dollari). L'ipotesi tecnica qui adottata implica il mantenimento di questo livello anche per il 2022.

Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato un deciso aumento (+2,6% la variazione congiunturale), proseguendo la fase di veloce ripresa dei ritmi produttivi manifestatasi nel secondo trimestre e consentendo una ulteriore riduzione del gap rispetto ai livelli pre-crisi. La domanda nazionale (al netto delle scorte) e la componente estera netta, hanno fornito un contributo positivo (rispettivamente 2,0 e 0,5 punti percentuali). Il miglioramento dell'economia italiana è risultato diffuso tra i settori ma con un'intensità del valore aggiunto più marcata nei servizi (+3,4% la variazione congiunturale) rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni (rispettivamente 0,8% e +0,6%). Tra i servizi si segnala l'ampio miglioramento per il comparto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+8,6%) caratterizzato dal recupero delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

(+71,2% la variazione congiunturale del fatturato rispetto al secondo trimestre). I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2), che tra ottobre e novembre si è mantenuto sui livelli massimi del periodo, forniscono un ulteriore elemento a supporto del proseguimento dell'attuale fase di recupero.

A novembre, la fiducia delle imprese ha mostrato un aumento nell'industria manifatturiera dove sono migliorati sia i giudizi sugli ordini sia quelli sulle attese di produzione. La fiducia nelle imprese di costruzione e nei servizi di mercato ha mostrato una flessione anche se i livelli si sono mantenuti superiori a quelli del periodo pre-crisi. Per le famiglie, le componenti dell'indice hanno evidenziato andamenti eterogenei con un miglioramento dei giudizi sul clima corrente e un peggioramento per quelli sul clima economico e quello futuro. Un ulteriore segnale positivo è rappresentato dal recupero degli investimenti, che riflette sia il proseguimento della fase espansiva di quelli in costruzioni, più accentuata nei primi due trimestri dell'anno, sia l'ulteriore progresso nel terzo trimestre di quelli in impianti, macchinari e armamenti. Accanto ai decisi segnali di ripresa permangono tuttavia alcune difficoltà strutturali caratterizzanti il sistema economico italiano. L'attuale composizione degli investimenti e del livello di istruzione degli occupati presentano ancora ampie differenze rispetto a quelle dei principali paesi europei e potrebbero rappresentare nel medio periodo un ostacolo alla crescita. La quota sul Pil del totale degli investimenti ha mostrato un deciso incremento nel 2021 (Figura 3), attestandosi nel terzo trimestre al 19,3%, un livello superiore di 1,4 punti percentuali rispetto alla media del 2019. La quota rimane però inferiore a quella dei principali paesi europei (-0,8 punti percentuali e -2,3 p.p. la differenza con Spagna e Germania) in particolare per la componente degli investimenti in proprietà intellettuale, che comprendono la ricerca e sviluppo e il software. La relativa incidenza sul Pil è del 3,0% nel terzo trimestre, meno della metà rispetto a quella della Francia, inferiore di 0,9 p.p. rispetto alla Germania e 0,4 p.p. rispetto alla Spagna.

Anche per l'input di lavoro gli occupati italiani evidenziano una composizione per titolo di studio significativamente differente da quella dei principali paesi europei. Nel secondo trimestre del 2021, in Italia la quota di occupati tra i 25 e i 64 anni con titolo di istruzione terziaria (pari al 24,6%), è stata decisamente inferiore a quella di Spagna (46,5%), Francia (46,2%) e Germania (32,1%), sebbene in crescita rispetto alla media del 2019 (23,4%). In questo scenario, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è atteso fornire un significativo contributo sia con l'incremento della quota di investimenti sia col favorire una ricomposizione a favore degli asset intangibili. Oltre che considerare la piena attuazione dei programmi contenuti nel PNRR, l'attuale quadro previsivo ipotizza una politica monetaria ancora accomodante e l'assenza di misure di lockdown legate all'evoluzione della pandemia. Nel 2021, in media d'anno, il Pil segnerebbe un deciso rialzo rispetto al 2020 (+6,3%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 6,0 punti percentuali e in misura più contenuta, dalla domanda estera netta (+0,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2022 con un significativo aumento del Pil (+4,7%) sostenuto ancora dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (per

4,4 punti percentuali) mentre la domanda estera netta apporterebbe un ulteriore contributo positivo (per 0,3 punti percentuali); il contributo delle scorte resterebbe nullo.

Consumi in aumento

Nel terzo trimestre del 2021, la spesa per consumi ha mostrato un andamento eterogeneo tra i principali paesi europei. La Francia ha registrato una forte accelerazione dei consumi finali rispetto ai tre mesi precedenti (+4,3%) mentre in Germania e Italia l'aumento è stato inferiore, mantenendosi comunque su ritmi elevati (rispettivamente +3,5% e +2,2%); la Spagna invece ha segnato una leggera diminuzione (-0,3%). Anche la spesa delle amministrazioni pubbliche è stata caratterizzata da una forte eterogeneità nelle variazioni congiunturali, aumentando in modo robusto in Francia (+3,0%) rispetto alla sostanziale stazionarietà in Italia e Spagna (+0,1%) e alla diminuzione in Germania (-2,2%). Nello stesso trimestre, i consumi delle famiglie in Italia hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. La spesa delle famiglie residenti e non residenti sul territorio economico ha segnato un forte aumento congiunturale nel terzo trimestre (+4,9%) di simile entità rispetto a quello dei tre mesi precedenti (+5,2%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di servizi (+8%) e beni semidurevoli (+4,7%). I beni di consumo non durevoli hanno registrato un rialzo più contenuto (+1,3%), con un andamento simile a quello del primo semestre. Tuttavia, nel terzo trimestre, la quota di spesa in servizi si è attestata su un valore inferiore alla media del 2019 (rispettivamente 50,5% e 52,6% 2019). In un contesto caratterizzato da livelli ancora elevati di fiducia delle famiglie sia a ottobre sia a novembre, per il 2021 si prevede una crescita dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+5,1%) a cui si assocerebbe una parziale riduzione della propensione al risparmio che si manterrebbe su livelli ancora superiori al periodo pre-crisi. Nel 2022, è prevista un ulteriore incremento dei consumi (+4,8%). I consumi della PA sono attesi aumentare nel biennio di previsioni con intensità simile (rispettivamente +0,7% e +0,9%).

Significativa ripresa degli investimenti

Il recupero del processo di accumulazione di capitale procede con velocità diverse tra i paesi dell'area euro. Nei primi tre trimestri del 2021, la Francia ha registrato una crescita pari al +14,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, meno sostenuta è stata invece la dinamica di Spagna e Germania (rispettivamente +2,5% e al +4,4%). La ripresa è stata trainata principalmente dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti e per la Francia anche dal settore delle costruzioni. Nel periodo gennaio-settembre, gli investimenti italiani hanno mostrato un deciso progresso (+18,1%), superiore a quello dei principali paesi europei, trainato da quelli in costruzioni (+24,5%), sostenuti dalle agevolazioni fiscali, e in impianti, macchinari e armamenti (+19,1%). Decisamente modesto invece è stato il rialzo degli investimenti in proprietà intellettuale (+0,7%). I segnali positivi provenienti dalle aspettative future sui livelli di produzione e sugli ordinativi, il proseguimento di una fase caratterizzata da contenute difficoltà sul mercato del credito e l'aumento del grado di utilizzo degli impianti, registrati nei primi tre trimestri del 2021, insieme con le misure di sostegno agli investimenti previste nel PNRR porterebbero a una crescita del processo di

accumulazione del capitale sia per il 2021 (+15,7%) sia nel 2022 (+7,5%) quando la quota di investimenti sul Pil salirebbe al 20,1%.

Prosegue la ripresa degli scambi commerciali

La ripresa del commercio mondiale si è riflessa sull'andamento degli scambi con l'estero dell'Italia: nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2020, e le importazioni, stimolate dalla vivacità della domanda interna, hanno registrato un incremento del 14,8%. Le esportazioni italiane hanno mostrato una crescita superiore a quella osservata dagli altri principali paesi europei segnando una marcata crescita in volume sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue, diffusa verso tutti i principali mercati di destinazione. Nel complesso, sono risultate particolarmente vivaci le vendite di alcuni comparti, quali la metallurgia e prodotti in metallo, prodotti in legno e mobili, autoveicoli e altri mezzi di trasporto mentre le vendite di beni di consumo tradizionali quali il tessile e l'abbigliamento sono risultate più contenute e i prodotti della farmaceutica hanno segnato una flessione rispetto al 2020. L'attuale fase espansiva è prevista proseguire nei prossimi mesi. Nel 2021, le esportazioni dovrebbero aumentare del 13,2% e le importazioni del 13,6%. La ripresa degli scambi è attesa estendersi anche nel 2022, con un ulteriore incremento sia delle esportazioni sia delle importazioni (+7,1% e +6,9% rispettivamente).

Seppure in calo rispetto al biennio precedente, il saldo della bilancia dei beni e servizi espresso in termini di Pil si manterrebbe ampiamente positivo sia quest'anno (+2,8%) sia nel 2022 (+2,7%).

Ulteriori progressi sul mercato del lavoro

Il 2021 è stato finora caratterizzato da un deciso aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+3,0% e +1,5% la variazione congiunturale rispettivamente nel secondo e terzo trimestre) cui è associato un analogo incremento delle ore lavorate (3,3% e 1,4%). Nel terzo trimestre il rialzo delle ULA è stato trainato dai servizi (+2,2% la variazione congiunturale) e dell'industria in senso stretto (+2,2%) mentre nelle costruzioni si è registrata una variazione più contenuta (+0,3%) che segue i decisi aumenti dei trimestri precedenti (+7,4% e +2,4% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). I miglioramenti del mercato del lavoro si sono estesi anche a ottobre quando si è registrato un contenuto aumento dell'occupazione (+0,2% rispetto al mese precedente pari a 35mila unità) in presenza di un incremento della disoccupazione (il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,4%, +0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente) e di una riduzione degli inattivi (-0,6%, pari a -79mila unità). Diversi i segnali favorevoli sulle prospettive di occupazione nei prossimi mesi. Da un lato, nel primo e nel secondo trimestre è salita significativamente la quota di coloro che hanno iniziato una attività lavorativa nei tre mesi precedenti l'intervista (rispettivamente 3,6% e 4,1% sul totale degli occupati) attestandosi, per la prima volta, su livelli vicini al valore medio dell'area euro (4,2% nel secondo trimestre). Dall'altro, nel terzo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti ha raggiunto i suoi valori massimi sia con riferimento al totale delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi (1,8% il valore destagionalizzato) sia per le imprese con almeno 10 dipendenti (1,4%). Sebbene quest'ultimo indicatore possa costituire anche un segnale di assenza

delle figure professionali richieste nel mercato del lavoro, la ripresa dei ritmi produttivi sarà accompagnata da un sostanziale aumento degli occupati e, a partire dal prossimo anno, anche da una riduzione della disoccupazione. Nel 2021 si prevede una crescita delle ULA (+6,1%) che proseguirà anche nel 2022 (+4,1%) in linea con l'evoluzione del Pil. Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,6%) per poi ridursi nel 2022 (9,3%). L'aumento delle retribuzioni per ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +2,2% e +1,7%) dovrebbe evolversi in linea con i prezzi al consumo.

Aumenta

l'inflazione

L'attuale fase dell'evoluzione del sistema dei prezzi è caratterizzata dagli effetti inflativi connessi sia alla ripresa della domanda sia alla fase di eccezionale crescita delle quotazioni del petrolio e dei prezzi delle materie prime agricole, più accentuata nella seconda parte dell'anno. A partire dalla primavera l'aumento tendenziale dei prezzi ha accomunato quasi tutti i paesi della zona euro ma l'incremento nella media dell'area è stato superiore rispetto a quello dei prezzi italiani. A novembre, in base alle stime preliminari, il divario si è mantenuto ampio sia per l'indice complessivo sia per la core inflation, implicando un distanziamento dei tassi italiani da quelli europei in particolare, tra le componenti di fondo, per i beni industriali non energetici e i servizi.

Per i prezzi al consumo italiani la fase inflativa ha preso slancio a partire dai mesi estivi. Agli effetti diretti e indiretti prodotti dalla crescita sostenuta dei prezzi energetici (tariffe di luce e gas così come i carburanti) si è sovrapposta sia la fase di accelerazione di quelli dei servizi ricreativi e culturali e dei trasporti sia, negli ultimi mesi, l'andamento dei prezzi degli alimentari lavorati. La variazione tendenziale dei prezzi al consumo (indice NIC per l'intera collettività) si è attestata al 2,2% nel periodo luglio-settembre (+0,6% nel primo trimestre) per poi evidenziare un'ulteriore accelerazione nel bimestre ottobre-novembre (+3,4%), sostenuta anche dai rincari delle tariffe di luce e gas e dei prezzi dei trasporti. Le spinte sui costi hanno inciso anche sull'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energia, alimentari e tabacchi) che dopo il rallentamento nel secondo trimestre, si è progressivamente rafforzata, mostrando un lieve aumento nel terzo trimestre (+0,7%) e risalendo con una intensità più accentuata nel bimestre successivo (+1,1%). Le diffuse pressioni inflative dovrebbero proseguire nei prossimi mesi, prima di una loro attenuazione prevista nella seconda parte del 2022. Nella media del 2021, il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie è previsto in crescita dell'1,8% mentre il deflatore del Pil dovrebbe crescere dell'1,2%, in quanto il rialzo dei prezzi delle importazioni si trasferirebbe solo parzialmente sui prezzi dell'offerta interna. Sul piano delle determinanti interne, le pressioni al rialzo rimarranno pronunciate. Il previsto recupero della domanda di consumo e investimenti dovrebbe sostenere politiche di prezzo più in linea con l'evoluzione dei costi. Nel 2022 il deflatore della spesa delle famiglie segnerà un aumento dello 2,2% in media d'anno mentre la crescita del deflatore del Pil si attesterebbe all' 1,9%.

Revisioni del precedente quadro previsionale

L'attuale scenario previsionale fornisce un aggiornamento delle stime per il biennio 2021-2022 diffuse lo scorso giugno. La revisione riguarda prevalentemente l'anno 2021.

Rispetto alle esogene si è proceduto a una contenuta revisione al rialzo per il commercio mondiale, con un effetto di ulteriore stimolo all'andamento di importazioni ed esportazioni italiane, del prezzo del petrolio (circa 4 dollari a barile nell'anno corrente e 2 per il 2022) e del tasso di cambio che, nelle ipotesi attuali, incorpora un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro più contenuto rispetto a giugno (rispettivamente 1,18 e 1,20). Allo stesso tempo, gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una decisa ripresa dell'inflazione legata al significativo miglioramento del ciclo economico. Quest'ultimo è stato caratterizzato da una crescita più sostenuta della domanda interna rispetto a quella estera netta.

L'insieme di questi aggiornamenti ha determinato, per il 2021, una revisione al rialzo delle previsioni del Pil, ora stimato a 6,3% (+4,7% il valore diffuso a giugno). Le esportazioni e le importazioni hanno subito una revisione positiva, pari rispettivamente a 4,0 e 2,8 p.p.. Dal lato della domanda interna, rispetto al precedente quadro previsivo, sia i consumi delle famiglie residenti e delle ISP sia gli investimenti hanno segnato un aumento (+1,5 e +4,8 p.p. rispettivamente).

Per il 2021, l'accelerazione dell'inflazione ha determinato anche una revisione del deflatore della spesa delle famiglie residenti pari a +1,8% (+1,3% la stima a giugno).

Le revisioni per il 2022 risultano più contenute. L'aumento del Pil è ora stimato al 4,7% mentre era del 4,4% nella stima di giugno.

Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Le previsioni aggiornate in base al nuovo quadro macroeconomico sopra illustrato collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2021 al 10,8 per cento del PIL, in marcato aumento rispetto all'1,6 per cento del 2020. L'aumento del deficit sarebbe il risultato di un peggioramento del saldo primario equivalente ad oltre 9 punti percentuali di PIL (da +1,8 a -7,3 per cento del PIL) e di un incremento della spesa per interessi dal 3,4 per cento del PIL nel 2020 al 3,5 per cento nel 2021 – aumento peraltro dovuto unicamente alla fortissima caduta del PIL, giacché in termini nominali i pagamenti per interessi sono stimati in diminuzione di quasi 2 miliardi in confronto all'anno scorso.

A sua volta, il peggioramento del saldo primario è da ascrivere sia a fattori ciclici, sia a variazioni discrezionali della politica di bilancio. Come si è già ricordato, l'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,3 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del DEF, dalla revisione al ribasso della stima del PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale').

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia

In linea con un analogo esercizio effettuato in occasione del DEF 2021, sono illustrati non solo i consueti scenari di rischio relativi alle variabili esogene della previsione (tasso di cambio dell'euro, prezzo del petrolio, *spread* del BTP e condizioni finanziarie), ma anche uno scenario più sfavorevole per quanto riguarda l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 attualmente in corso. Tale scenario alternativo è stato formulato in termini di andamento dei contagi, efficacia dei nuovi strumenti diagnostici rapidi, medicinali e vaccini, nonché tempistica della distribuzione di massa dei vaccini stessi.

Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. Dopo il rimbalzo del periodo estivo, il PIL subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre. Ipotizzando la continuazione di alcune misure restrittive nei primi mesi del prossimo anno, il PIL continuerebbe a scendere, sia pure in misura nettamente inferiore a quella della prima metà del 2021 (anche grazie alle conoscenze e agli strumenti protettivi acquisiti nel frattempo). L'andamento dell'epidemia migliorerebbe nei mesi primaverili, ma la distribuzione di massa dei vaccini avverrebbe più tardi di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale. L'attività economica riprenderebbe già nel secondo trimestre. Ciononostante, il riavvicinamento alla situazione pre-crisi sarebbe più lento che nello scenario tendenziale e nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL reale sarebbe inferiore di oltre un punto percentuale a quello tendenziale.

Il riacutizzarsi della crisi da Covid-19 sarebbe accompagnato da analoghi se non peggiori sviluppi in altri Paesi. L'economia italiana sarebbe pertanto impattata anche attraverso minori esportazioni di beni e servizi. Questo effetto è modellato separatamente sulla base di valutazioni per l'economia globale effettuate da Oxford Economics. L'impatto complessivo dei fattori domestici ed internazionali legati allo scenario di rischio pandemico è riportato nella tavola R3 del Capitolo II del presente documento. In base a tali impatti, la previsione annuale di caduta del PIL per il 2020 scenderebbe dal -9,0 per cento del quadro tendenziale al -10,5 per cento. La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale).

Dal punto di vista della finanza pubblica, in via approssimata si può valutare che, a parità di altre condizioni (ad esempio il livello dei rendimenti sui titoli di Stato), il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,5 per cento del PIL nel 2021 e al 7,8 per cento del PIL nel 2022. Il successivo rimbalzo del PIL darebbe luogo

ad una marcata discesa del deficit nel 2022 e 2023. Tuttavia, il punto d'arrivo sarebbe un rapporto tra deficit della PA e PIL più alto di circa mezzo punto percentuale nel 2023 e un rapporto debito/PIL in discesa, ma ad un livello superiore di oltre 4 punti percentuali in confronto al tendenziale.

Queste valutazioni non includono il possibile impatto sul saldo di bilancio e sul debito di eventuali interventi aggiuntivi che si rendessero necessari nello scenario di forte recrudescenza dell'epidemia in Italia. Il quadro programmatico discusso nel paragrafo seguente prevede comunque risorse aggiuntive per sostenere l'economia nel 2021.

Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal *Recovery Plan* europeo, denominato *Next Generation EU* (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Come illustrato in maggior dettaglio nel Capitolo IV seguente, il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso⁹ per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia.

All'esito del vaglio parlamentare e tenuto conto degli indirizzi che il Parlamento vorrà formulare, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, in ottobre il Governo elaborerà uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei mesi seguenti, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la

spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene la presente Nota di aggiornamento si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;

Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 11 per cento nel 2021, 4,5 per cento nel 2022 e 4,3 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Gli obiettivi di indebitamento netto tendono ad attestare il deficit al 160% del PIL, che dovrebbe attestarsi ad un aumento dell'8 e per l'anno 2022 del 6,6%.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di

pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020.

Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli.

Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del *Recovery Plan* europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come illustrato nella Tavola I.2 seguente. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto illustrati più oltre.

Il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del

gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico.

I principali ambiti della manovra 2021-2023 e i relativi impatti sono riassunti nella tavola II.3 (Capitolo II). La tavola conferma che, escludendo il *Recovery Plan*, l'impulso fiscale sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il *Recovery Plan* avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messi in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una diminuzione dell'8 nel 2021, 6,6 per cento nel 2022 e 6,6 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre pre-crisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-11	-8	-6,6	-6,6
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	2,7	3,5	6,3	6,3
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2

Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	0,3	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,8	9,9	11	11
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2

D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del *Recovery Plan* sul costo medio di finanziamento del debito. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).

Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023 in confronto al quadro tendenziale.

Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede un aumento. Dal 161,9 per cento stimato per quest'anno, si salirebbe infatti al 162,5 per cento nel 2022, una conferma dello stesso debito nel 2023.

TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-10,4	-11,3	-11,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1

Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON						

NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1742,0</i>	<i>1814,8</i>	<i>1865,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1759,2</i>	<i>1848,9</i>	<i>1916,6</i>

Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione della Nota di Aggiornamento del DEF sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal *Recovery Plan* europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è costituito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL

converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia “T+10” tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea¹¹. Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all’1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall’1,8 per cento del 2023) e quindi all’1,1 per cento nel 2025 e 2026.

Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l’impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione (sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto).

Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA. L’avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l’entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni. La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all’1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026.

Al surplus primario dell’anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L’entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025. L’aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l’obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese. Va anche rilevato che laddove si ipotizzasse di non introdurre alcune delle nuove politiche, la manovra ipotizzata per il 2024-2025 non si renderebbe necessaria.

Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un’analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis – DSA*) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell’anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l’economia segua il sentiero di crescita potenziale, che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un’evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato. Queste estrapolazioni sono trattate in dettaglio nel Paragrafo III.5 della presente Nota di Aggiornamento.

Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello

in termini strutturali nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella Figura I.7. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031.

Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione. Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL.

Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del *Recovery Plan* e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia

Saldo netto da finanziare

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 196 miliardi di euro nel 2021, 157 miliardi nel 2022 e 138,5 miliardi nel 2023. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 279 miliardi di euro nel 2021, 208,5 miliardi nel 2022 e 198 miliardi nel 2023. Tali importi includono le risorse finanziarie necessarie, da stanziare in via di anticipazione, per attuare il PNRR.

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. Unitamente a tali misure, la programmazione finanziaria

tiene conto degli interventi straordinari per il sostegno e il rilancio dell'economia che il Governo intende concordare con la Commissione europea attraverso la presentazione dello schema del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito delle procedure per l'accesso ai fondi stanziati con il NGEU.

La manovra di finanza pubblica per il 2021-2023 è descritta nei capitoli I e III del presente documento. Le previsioni programmatiche si basano su simulazioni effettuate con il modello QUEST della Commissione Europea, calibrato per l'Italia, per quanto attiene agli impatti macroeconomici del NGEU; gli effetti delle altre componenti della manovra di bilancio 2021-2023 sono stati invece stimati con il modello econometrico trimestrale del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto sul PIL delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di decrescita del PIL di -9,1 punti percentuali nel 2021, di -4,5 punti percentuali nel 2022 e di -4,3 punti percentuali nel 2023.

Il contributo alla crescita rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del NGEU (Tavola I.2 del Capitolo I) è relativamente più moderato nel primo anno, per poi aumentare fino a produrre un impatto dello 0,8 per cento sul PIL nell'ultimo anno di previsione. Le simulazioni su cui queste stime si basano sono state elaborate alla luce del mix di sovvenzioni, prestiti e coperture di bilancio necessarie a conseguire gli obiettivi di indebitamento netto declinati per ciascun anno di programmazione.

TAVOLA II.3 EFFETTI SUL PIL DELLA MANOVRA PROGRAMMATICA RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (impatto sui tassi di crescita)			
	2021	2022	2023
Politiche invariate	0,1	0,1	0,1
Interventi in materia fiscale	0,2	0,2	0,1
Altre nuove politiche	0,3	0,1	0,0
Coperture	0,0	0,0	-0,3
Impatto manovra (*)	0,6	0,4	-0,1

Next Generation EU (*)	0,3	0,4	0,8
Impatto manovra con Next Generation EU (*)	0,9	0,8	0,7
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.			

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una diminuzione del -8 per cento nel 2021, -6,6 per cento nel 2022 e -6,6 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2020) nel terzo trimestre del 2022. La più elevata crescita in confronto al quadro a legislazione vigente è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

**TAVOLA II.4: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2019	2020	2021	2022	2023
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	1,1	-11,5	8,6	5,7	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	64,3	42,4	48,1	49,7	51,0
Cambio dollaro/euro	1,119	1,140	1,185	1,185	1,185
MACRO ITALIA (VOLUMI)					

PIL	0,3	-11	-8	-6,6	-6,6
Importazioni	-0,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
Consumi finali nazionali	0,3	-6,4	4,4	2,8	1,7
Consumi famiglie e ISP	0,4	-8,9	5,5	3,7	2,3
Spesa della PA	-0,2	2,0	1,2	-0,2	-0,4
Investimenti	1,6	-13,0	10,6	8,5	5,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,9	-10,4	9,9	9,2	6,2
- mezzi di trasporto	1,0	-26,3	19,0	10,3	4,8
- costruzioni	2,5	-13,6	10,3	7,4	5,7
Esportazioni	1,0	-17,4	9,6	5,7	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,5	-1,5	0,3	0,0	0,0
Scorte	-0,7	0,0	0,2	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	-7,4	5,4	3,8	2,4
PREZZI					

Deflatore importazioni	-0,2	-3,5	1,1	1,1	1,3
Deflatore esportazioni	0,5	-0,4	0,6	1,1	1,2
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
Inflazione programmata			0,5		
LAVORO					
Costo lavoro	1,5	1,4	1,4	1,2	1,2
Produttività (misurato su PIL)	0,2	0,6	0,5	0,4	0,2
CLUP (misurato su PIL)	1,3	0,8	0,8	0,8	0,9
Occupazione (ULA)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	59,0	58,1	58,4	59,6	61,1
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	<i>1789747</i>	<i>1647239</i>	<i>1759223</i>	<i>1848881</i>	<i>1916551</i>

La crescita più elevata del PIL porta anche ad un aumento dell'input di lavoro. Quest'ultimo è leggermente inferiore a quello del valore aggiunto poiché la produttività aggregata dell'economia è prevista migliorare. A sua volta, l'aumento delle unità di lavoro si traduce in un maggior numero di occupati nella previsione programmatica e in un calo più accentuato del tasso di disoccupazione nel corso del triennio. Il tasso di disoccupazione scenderebbe

ad un livello inferiore a quello del 2020 già nel 2022. Questa previsione è peraltro soggetta ad un notevole margine di incertezza data la forte caduta della partecipazione al lavoro registrata durante la crisi, fenomeno che si prevede rientrare gradualmente ma potrebbe invece invertire rotta più rapidamente anche grazie alle politiche attive del lavoro adottate dal Governo.

Va segnalato, infine, che in confronto al tendenziale il quadro programmatico prefigura un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione e una moderata riduzione del surplus di partite correnti, quest'ultima dovuta alle maggiori importazioni stimolate dalla più rapida crescita di investimenti fissi lordi e consumi delle famiglie.

POLITICA REGIONALE 2022/2024

Il *Documento di economia e finanza 2022-2024*, che si sottopone al Parlamento regionale, come già avvenuto lo scorso anno, si colloca in un contesto privo di precedenti a causa delle pesanti conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia da Covid19, i cui effetti si sono manifestati nel 2020 e nella prima parte del 2021, anche se per questo secondo anno è stato integralmente esteso in Italia lo stato d'emergenza.

Il documento relativo agli anni 2022-2023 registrar le previsioni degli effetti delle straordinarie opportunità determinate dalle misure varate a livello europeo e nazionale nel contesto del programma *Next Generation EU (NGEU)*: l'ambiziosa iniziativa dell'Unione europea di rafforzare, in risposta alla crisi pandemica, le prospettive di crescita e sviluppo nel medio-lungo periodo cogliendo le sfide delle due transizioni epocali dell'economia globale: quella digitale e quella ecologica, con un pacchetto di investimenti e sostegni da 921 miliardi €. Una straordinaria opportunità per recuperare le risorse bruciate dagli effetti delle misure di contrasto alla pandemia, ma soprattutto di rilanciare l'economia europea, in particolare delle aree più colpite dalla pandemia e dal doppio divario come il nostro Paese nel quale il dualismo esterno si è aggiunto a quello interno - Europa/Italia e Nord/Sud-Isole.

È infatti un dato purtroppo acclarato che proprio il Sud e le Isole abbiano pagato di più la concatenazione delle drammatiche crisi succedutesi nei primi decenni del secolo, e che adesso rischiano di mostrare tempi e modi di reazione ritardati nella ripartenza.

2.1. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* si colloca nel contesto del *Next*

Generation EU (NGEU) e prevede investimenti ed un insieme di riforme di sistema,

stanziando risorse per 191,5 miliardi € finanziate attraverso il *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e per 30,6 miliardi € attraverso il *Fondo complementare*, istituito con il d.l. 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla l. 1 luglio 2021, n. 101 ed ha ottenuto l'assegnazione preventiva di 24,9 miliardi €.

Per una Regione come la Sicilia, destinataria di ulteriori interventi finanziari, vanno considerate altresì le risorse riprogrammate dei “*Fondi sviluppo e coesione*” (FSC) 2000-2020 con il *Piano sviluppo e coesione (PSC)*³, quelle del *Programma di Azione e Coesione (PAC) – Programma Operativo Complementare (POC)* 2014-2020⁴, quelle destinate al nuovo programma “*Fondo sviluppo e coesione*” (FSC) 2021-2027 disponibili nella programmazione CIPES5⁵, gli ingenti finanziamenti assegnati dalla nuova programmazione europea 2021-27.

Si tratta per dimensione finanziaria, intensità di investimento, molteplicità degli strumenti ed ampiezza degli obiettivi dell’ultima occasione per superare il divario Nord-Sud. Il nostro Paese è non solo quello che riceve la parte più consistente della dotazione europea, ma è anche tra i primi ad aver comunicato all’Unione europea la programmazione per utilizzare i finanziamenti, dopo un proficuo confronto con la Commissione.

Appare essenziale, per l’attuazione di una programmazione corretta ed efficace della ripresa la decisa opzione per la partnership multilivello poiché, altrimenti, verranno esacerbate le sperequazioni territoriali, soprattutto ove sono più risalenti e profonde, come in Italia. È quindi necessario scongiurare che l’ormai nitido processo di accentramento che ha attraversato i Paesi europei con le misure di austerità pre-pandemica contaminino anche le politiche per la ripresa.

L’obiettivo rappresentato dal Governo regionale nel confronto con quello centrale, che l’obiettivo prioritario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) deve essere di coniugare gli obiettivi di rilancio nazionale e rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. Appare quindi essenziale che il PNRR si caratterizzi, anche in sede applicativa, quale Progetto di Sistema per il Sud in Italia e per l’Italia in Europa, in grado di respingere l’illusoria tentazione di separare le diverse macro aree del Paese, consegnandole a diseguali destini di ripresa. Va perseguito con chiarezza l’obiettivo strategico di consentire al “Sistema Italia” di ripartire coeso.

Non appare superfluo precisare che l’essere il Paese europeo che ottiene la dotazione più rilevante delle misure straordinarie varate dall’Unione europea per affrontare la crisi economica determinata dalla pandemia da COVID-19, oltre che un significativo incremento di quella relativa ai fondi strutturali 21-27 non è frutto di particolare abilità

negoziale dei passati Governi. E’, invece, la diretta conseguenza del drammatico divario economico-sociale Nord-Sud che ancora attanaglia il nostro Paese, unico, secondo l’OCSE tra quelli avanzati che ancora patisce, e va ribadito proprio nell’anno della celebrazione del 160.mo dell’Unità d’Italia, “il più grande fallimento dello Stato unitario”.

La manovra di finanza pubblica 2022 – 2024

Ecco le principali novità previste dalla Legge di Bilancio 2022

Disposizioni in materia di governance e remunerazione del servizio nazionale della riscossione (commi 14 e 15)

La norma interviene sulla governance dell'Agazia Entrate-Riscossione, che viene posta in capo all'Agazia delle Entrate e dispone regole sulla remunerazione dell'attività del riscossore nazionale, a decorrere dagli atti di riscossione emessi dal 2022, in una logica di superamento dell'aggio di riscossione, argomento oggetto della legge di delega fiscale. Su questo punto in particolare, attraverso la sostituzione dell'articolo 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, si stabilisce che le spese per procedure esecutive e notifica continuano ad essere attribuite ai destinatari delle procedure di recupero e si dispone l'addebito a carico di tutti gli enti diversi dalle amministrazioni dello Stato o previdenziali che si servono del riscossore nazionale di due quote: una quota – da determinarsi con successivo decreto – in caso di emanazione di provvedimento di sgravio totale o parziale da parte dell'ente impositore; un'ulteriore quota di partecipazione al costo del servizio, per un importo pari all'1 per cento delle somme riscosse.

Proroga super bonus e sisma bonus (art. 1, comma 28)

E' prevista la proroga al 2023 (con il 110%) e fino al 2025 con una diminuzione della percentuale soggetta all'incentivo, vale a dire 70% per le spese sostenute nel 2024, 65% per quelle sostenute nel 2025. Viene disposto che, per interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche si potrà fruire della maxidetrazione fino al 31 dicembre 2022 a condizione che entro il 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. In tutti gli altri casi, il termine ultimo per concludere i lavori per beneficiare del superbonus 110% resta confermato al 30 giugno 2022. Inoltre, vengono ammesse nel superbonus le abitazioni servite dal teleriscaldamento e vengono allineate le scadenze dei lavori trainanti con quelle dei lavori trainati. Si prevede inoltre la proroga, fino al 31 dicembre 2025, delle detrazioni al 110% (Superbonus) per gli interventi edilizi effettuati nelle aree colpite da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009, dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Ulteriori proroghe di detrazioni (art. 1, comma 37)

La norma in esame prevede la seguente serie di proroghe di detrazioni già previste dalla vigente normativa: 1. Per le spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024 per interventi di riqualificazione energetica, viene prorogata la detrazione pari al 50% per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. Per le altre tipologie di intervento, inclusi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A, (compresi anche apparecchi ibridi e generatori di aria calda a condensazione) è prevista un'aliquota pari al 65%. La detrazione deve essere suddivisa in 10 quote annuali di pari importo. 2. Proroga fino al 31 dicembre 2024 della detrazione pari al 50% con riferimento alle spese sostenute per l'adozione di misure

antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3. 3. Proroga delle detrazioni per spese relative ad interventi finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica per gli anni 2022, 2023 e 2024. 4. Proroga, per le spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024, della detrazione al 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, fino a 5.000 euro, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (art. 1, commi 74-84)

La norma prevede una serie di disposizioni in materia di reddito di cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. La norma prevede l'obbligo per i Comuni, nell'ambito dei PUC, di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari di RdC residenti (attualmente sussiste solo l'obbligo da parte dei beneficiari di RdC a fornire la propria disponibilità a partecipare ai PUC). Si precisa che resta fermo che, in caso di non adesione ai progetti da parte dei percettori di RdC, è disposta la decadenza dal beneficio (In particolare, viene rafforzato il sistema di "precompilazione" delle domande di RdC, affinché siano automaticamente inseriti nelle stesse i dati già in possesso dell'Amministrazione (e quindi già verificati). L'obiettivo è inserire in modalità precompilata i dati dichiarati a fini ISBE e i dati già in possesso di INPS (Anagrafe tributaria, Anagrafe dei conti di gioco, del Catasto, del PRA, registro delle imbarcazioni da diporto etc...). Si prevede che i Comuni effettuino controlli a campione sui requisiti per il Rdc dei nuclei familiari, sia al momento della presentazione della domanda, sia dopo l'erogazione del beneficio (per verificare la permanenza di quei requisiti). La disposizione è tesa ad un maggior controllo anche da parte dei Comuni sulla sussistenza dei requisiti per la prestazione. Sia al momento sia dopo l'erogazione del beneficio, si segnala che risponde di danno erariale il RUP del Comune che non esercita il potere di controllo sui dati anagrafici e non li comunica.

Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (art. 1, commi 159-171)

La norma definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia (art. 1, commi 172-173)

Si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni di euro per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027. Viene così ulteriormente potenziato il dispositivo già introdotto dalla

legge di bilancio per il 2021, anche in connessione con il massiccio intervento di carattere infrastrutturale in corso di attivazione con il PNRR. La norma dispone inoltre l'esclusione del servizio asilo nido dagli obblighi di copertura minima dei costi del servizio in caso di "deficitarietà strutturale" (ex art. 243 TUEL)

Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili (art. 1, comma 174)

Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall'anno 2027, con l'istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (art. 1, comma 178)

Il fondo per la disabilità e non autosufficienza viene ridenominato "Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità" e viene incrementato di 50 milioni di euro dall'anno 2023 all'anno 2026.

Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità (art. 1, commi 179-182)

Per il potenziamento dei servizi di assistenza alla autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, e della scuola secondaria di primo e secondo grado, viene istituito il "fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità" con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022. Il fondo è ripartito per la quota parte di 70 milioni in favore degli enti territoriali con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Unificata entro il 30 giugno di ciascun anno e per la quota parte di 30 milioni in favore dei Comuni con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-Città entro il 30 giugno di ciascun anno.

Valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne (art. 1, commi 353-356)

Si prevede un contributo per gli anni 2022 e il 2023 per il pagamento dell'imposta municipale propria per gli immobili siti nei Comuni con popolazione fino a 500 abitanti delle aree interne, a favore degli esercenti l'attività di commercio al dettaglio e gli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la propria attività in tali Comuni. Gli Enti locali possono concedere in comodato beni immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli esercenti l'attività di commercio al dettaglio e agli artigiani.

Fondazioni lirico sinfoniche (art. 1, commi da 359-363)

La norma prevede l'istituzione di un fondo con dotazione pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 50 milioni di euro per l'anno 2023, per l'assegnazione di un contributo finalizzato a incrementare il fondo di dotazione delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n.1310.

Fondo unico nazionale per il turismo (art. 1, commi 366-372)

Viene istituito un Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente con una dotazione pari 120 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per l'anno 2024, con la finalità di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, è istituito un altro Fondo nazionale per il turismo di conto capitale, con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 1, comma 380)

Viene incrementato il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione prevedendo 5 milioni per il 2022, 10 milioni per il 2023, 20 milioni per il 2024.

Incremento della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (art. 1, comma 390)

Viene incrementato di 29.981.100 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 il Fondo nazionale per le politiche e per i servizi dell'asilo al fine di far fronte alle eccezionali esigenze di accoglienza dei richiedenti asilo e consentire l'attivazione di ulteriori 2.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), in conseguenza della crisi politica in atto in Afghanistan.

Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (art. 1, comma 392)

Viene istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034.

Metropolitane nelle grandi aree urbane (art. 1, comma 393)

Si prevede l'estensione della rete metropolitana e del trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano (linee M1, M2, M4), di Napoli (collegamento con Afragola), di Roma (linea C) e di Torino (linea 2). A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 100 milioni di euro per l'anno 2024, 200 milioni di euro per il 2025, 250 milioni di euro per l'anno 2026 e 300 milioni di euro per l'anno 2027, 350 milioni di euro per l'anno 2028 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2030 al 2036. Entro il 28 febbraio 2022 saranno definite le modalità di assegnazione delle risorse, con particolare riferimento alla realizzazione della progettazione degli interventi ove non già disponibile.

Incremento del Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (art. 1, commi 398-399)

La norma consente alle imprese di poter portare a compensazione, anche in

deroga a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, per tutto il 2021 i maggiori costi sopportati a causa delle eventuali variazioni dei prezzi in aumento dei materiali da costruzione individuati con appositi decreti del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. A tal fine si prevede un ulteriore decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro il 31 marzo 2022, per individuare eventuali variazioni, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, dei prezzi dei materiali da costruzione per il secondo semestre del 2021 e si provvede ad incrementare il fondo di cui al comma 8, del citato all'articolo 1-septies del decreto-legge n. 73 del 2021 di ulteriori 100 milioni di euro per il 2022.

Infrastrutture stradali sostenibili delle Regioni, delle province e delle città metropolitane (art. 1, commi 405-406)

La norma prevede il riconoscimento di risorse per il finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione ordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale di competenza di regioni, province e città metropolitane. Tra i criteri di assegnazione delle risorse sono inclusi quelli relativi alla vulnerabilità rispetto a fenomeni naturali, quali sisma e dissesto idrogeologico. Per l'anno 2022 si prevedono 100 milioni di euro, per l'anno 2023 150 milioni di euro, per gli anni 2024 e 2025 200 milioni di euro, 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2036.

Messa in sicurezza strade (art. 1, commi 407-414)

Vengono assegnati ai Comuni 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano. L'importo del contributo è modulato a seconda degli abitanti di ciascun Comune, in cifra fissa, a seconda della classe demografica di appartenenza (da 10mila euro per gli enti fino a 5mila abitanti, a 350mila euro per le città maggiori).

Rifinanziamento progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali (art. 1, comma 415)

La norma prevede l'incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 delle risorse assegnate agli enti locali per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. È inoltre assegnata la massima priorità nell'assegnazione dei contributi ai progetti connessi agli investimenti del PNRR.

Rifinanziamento aree interne (art. 1, commi 418-419)

Si dispone il rifinanziamento della Strategia Nazionale Aree interne con un incremento di 20 milioni per il 2023 e 30 milioni per il 2024 per interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria delle aree interne.

Ponti e viadotti (art. 1, commi 531-532)

La norma assegna ulteriori risorse per ponti e viadotti di province e città metropolitane nel limite complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli

anni 2024 e 2025 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029. Tali contributi sono assegnati con decreto MIMS di concerto con MEF da emanare entro il 30 giugno 2023, previa Intesa in Conferenza Stato Città.

Manutenzione scuole (art. 1, comma 533)

Vengono incrementate le risorse a favore delle Città Metropolitane e delle Province per interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole, nel limite complessivo di 525 milioni di euro per l'anno 2023, 530 milioni di euro per l'anno 2024, 235 milioni di euro per l'anno 2025, 245 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, 260 milioni di euro per l'anno 2030, 335 milioni di euro per l'anno 2031 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036. Tali contributi sono assegnati sulla base dei criteri definiti con DPCM, di concerto con il MEF e con il Ministro dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottarsi entro il 30 giugno 2022 per il periodo 2023-2029 ed entro il 30 giugno 2029 per il periodo 2030-2036.

Rigenerazione urbana per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (art. 1, commi 534-542)

Vengono assegnati contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni, nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022. In particolare, possono richiedere i contributi:

a) i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 di euro. La domanda è presentata dal Comune capofila;

b) i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall' articolo 2, comma 2, del citato DPCM e le risorse attribuite dal predetto decreto del Ministero dell'interno. Le richieste di contributo per singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici devono essere comunicate dai Comuni beneficiari al Ministero dell'Interno entro il termine perentorio del 31 marzo 2022. L'ammontare del contributo attribuito a ciascun Comune è determinato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2022. Qualora l'entità delle richieste superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei Comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM).

Fondi perequativi, finanziamento e sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane (art. 1, comma 561)

La norma prevede per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane un aumento graduale del contributo. Si

prevede quindi un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Tali fondi sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

Misure per le assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR nelle Città metropolitane (art. 1, comma 562)

La norma consente alle Città metropolitane, nell'individuazione del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti ai fini della determinazione della capacità assunzionale a tempo indeterminato, di non considerare tra le spese di personale quelle effettuate con risorse proprie per assumere a tempo determinato il personale necessario per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR. Tali spese altresì non si computano ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa per il personale riferito al valore medio del triennio 2011/2013.

Incremento fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali, Comuni della Sicilia e della Sardegna (art. 1, comma 563)

La norma comporta l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per il 2022, di 52 milioni per il 2023, di 60 milioni per il 2024, di 68 milioni per il 2025, di 77 milioni per il 2026, di 87 milioni per il 2027, di 97 milioni per il 2028, di 107 milioni per il 2029, di 113 milioni a decorrere dal 2030. L'intervento è finalizzato ad assicurare anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna le risorse finanziarie per il perseguimento dei Lep, o di obiettivi di servizio incrementali, in materia di funzioni sociali, allineando le risorse aggiuntive a quanto già stabilito dal 2021 per i Comuni delle regioni a statuto ordinario.

Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili (art. 1, comma 564)

La norma serve a riallineare la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale all'incremento delle risorse destinate nell'ambito del fondo stesso al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto dei disabili ed indicate ai commi 172, 174 e 563.

Rifinanziamento del fondo di cui all'art. 53 del d.l. 104/2020 ed estensione ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (art. 1, commi 565-566)

L'articolo 53 del decreto legge n. 104 del 2020 e il comma 775 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115/2020, hanno previsto l'istituzione di un fondo (100 milioni di euro per l'anno 2020, 150 milioni di euro per l'anno 2021 e 100 milioni di euro per l'anno 2022) per favorire il risanamento finanziario dei comuni in predissesto, il cui deficit strutturale è imputabile sostanzialmente alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative. La norma in oggetto, in considerazione delle difficoltà

strutturali degli enti e della necessità di assicurare condizioni più favorevoli per la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, prevede un rifinanziamento dell'intervento stesso. L'intervento viene inoltre esteso anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna con previsione di introduzione delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard nei rispettivi territori. In particolare, agli enti locali della Sicilia e della Sardegna, che non hanno partecipato al riparto delle risorse previste per le medesime finalità negli anni precedenti, è riservato l'importo di 50 mln per l'anno 2022 e partecipano alle nuove risorse relative agli anni 2022 e 2023. Si prevede, infine, che il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun ente non possa essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 nettizzato dei contributi allo scopo già assegnati in passato. Il contributo è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione. A seguito dell'utilizzo dei predetti contributi, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

Ripiano disavanzo comuni sede di capoluogo di città metropolitana (art. 1, commi da 567-580)

Ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite 2020 superiore a euro 700 è riconosciuto per gli anni 2022-2042 un contributo complessivo di euro 2.670 milioni (150 milioni di euro nel 2022, 290 milioni annui per il 2023 e il 2024, 240 milioni nel 2025, 100 milioni annui per ciascuno degli anni 2026-2042), da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, previa attestazione del legale rappresentante dell'ente interessato. Gli oneri in questione sono ridotti in ragione degli effetti dovuti a precedenti analoghi contributi assegnati per le annualità 2021-2023. Il contributo è ripartito con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2022. La concessione del contributo è subordinata alla sottoscrizione entro il 15 febbraio 2022 di un Accordo tra il Sindaco del comune beneficiario e il Presidente del Consiglio, riguardante: incrementi del prelievo da addizionale all'Irpef e l'istituzione di un'addizionale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale; valorizzazione ed efficientamento della gestione delle entrate proprie; riduzione delle spese generali e di amministrazione; interventi di razionalizzazione delle società partecipate; interventi di riorganizzazione e di incremento degli investimenti anche connessi al PNRR. L'Accordo prevede inoltre il censimento dei debiti commerciali pregressi e la loro definizione transattiva con percentuali di riconoscimento e liquidazione commisurate alla vetustà di ciascuna posizione. L'attuazione dell'Accordo è oggetto di vigilanza da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (Cosfel) e il mancato rispetto delle condizioni ivi previste può portare al dissesto dell'ente ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 149/2011.

Incremento risorse correnti comuni fino a 5.000 abitanti in difficoltà economiche (art. 1, commi 581-582)

Si prevede un contributo di 50 milioni di euro su richiesta dell'Anci per l'anno 2022 in favore dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia

e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In particolare, si prevede che il predetto contributo sia ripartito in proporzione alla popolazione al 31 dicembre 2019 post censimento tra i comuni con problemi di spopolamento che presentano un reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale. Il riparto è effettuato con decreto del Ministro dell'Interno, previa Intesa in Conferenza Stato, entro il 28 febbraio 2022.

Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali (art. 1, commi 583-587)

Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:

- a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
- b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
- c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
- d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
- f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
- g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
- h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
- i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583. Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124. Infine si demanda a un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali la ripartizione delle risorse tra i comuni interessati e dispone che i comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Fondo per iniziative in favore della legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori (art. 1, comma 589)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 destinato agli enti locali per consentire l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, per finanziare misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali verranno definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo.

Proroga dei termini in materia di certificazioni degli enti locali (art. 1, commi 590-591)

La norma interviene sull'articolo 1, commi 829 e 831, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prorogando il termine della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, dal 30 giugno 2022 al 31 ottobre 2022; in tale data si provvede all'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti mediante apposita rimodulazione dell'importo. La proroga si rende necessaria per poter avere un tempo congruo di analisi ed elaborazione dei dati delle certificazioni trasmesse dagli enti locali, tenendo conto del fatto che la certificazione della perdita di gettito e dell'andamento della spesa per l'anno 2021 è prevista per il 31 maggio 2022, ai sensi dell'articolo 1, comma 827, della richiamata legge n. 178 del 2020.

Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse sui Livelli essenziali delle prestazioni da assegnare agli enti territoriali (art. 1, comma 592)

La norma è volta a prevedere il preventivo assenso della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) per la definizione dei criteri di riparto delle risorse da assegnare agli enti locali in relazione alle funzioni correlate ai livelli essenziali delle prestazioni definiti dai ministeri competenti, nonché ai relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio.

Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (art. 1, commi 593-596)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", con la finalità di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani. Per il finanziamento del Fondo, è previsto uno stanziamento pari a 100 milioni di euro nel 2022 e a 200 milioni a decorrere dall'anno 2023. Inoltre, la disposizione individua puntualmente, gli interventi finanziabili.

Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali (art. 1, commi 597-603)

La norma consente alle Regioni e agli Enti locali di rinegoziare le anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni dal MEF per il pagamento dei debiti

commerciali, che abbiano un tasso di interesse pari o superiore al 3%, che viene significativamente ridotto. L'intervento normativo prevede che i piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità siano rinegoziati secondo i seguenti termini: il debito residuo al 31 dicembre 2021 viene rimborsato in trenta anni mediante rate annuali costanti - ad eccezione della rata in scadenza nel 2022 - comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento contemplate nei contratti di anticipazione originari. Il tasso di interesse applicato alla rinegoziazione è pari al rendimento di mercato dei BTP con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della norma in Gazzetta Ufficiale. Tale tasso viene determinato dalla Direzione II del Dipartimento del Tesoro e pubblicato sul sito internet del MEF. Il MEF e Cassa Depositi e Prestiti stipulano, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della norma, un atto aggiuntivo all'addendum di cui all'articolo I, comma 11, del decreto-legge n. 35 del 2013 finalizzato a disciplinare la gestione delle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali. In particolare, nell'atto aggiuntivo sono fissati i criteri e le modalità per il perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione, da effettuarsi secondo un contratto tipo, approvato con decreto del Direttore generale del Tesoro. Sia l'atto aggiuntivo che il contratto tipo sono pubblicati nel sito internet del MEF e di Cassa Depositi e Prestiti. Gli Enti locali trasmettono le richieste di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità a Cassa Depositi e Prestiti nel periodo che va dal 14 febbraio 2022 al 18 marzo 2022, secondo le modalità stabilite nell'atto aggiuntivo, previa deliberazione autorizzativa della Giunta, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Si stabilisce, inoltre, che i contratti relativi alle operazioni di rinegoziazione siano sottoscritti entro il 28 aprile 2022. Per le attività affidate a Cassa Depositi e Prestiti in forza dell'atto aggiuntivo, il comma 4 autorizza, per il 2022, la spesa complessiva di 300.000 euro. Infine, si precisa che gli atti modificativi, mediante i quali sono perfezionate le operazioni di rinegoziazione con le Regioni e gli Enti locali, non costituiscono novazione dei contratti originari di concessione delle anticipazioni di liquidità. Pertanto, tutti i termini e le condizioni previsti nei contratti originari, non espressamente modificati dagli atti modificativi, restano in vigore. Disposizioni in materia di trattamento accessorio (art. 1, commi 604-606) Comuni, Regioni e province possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali (art. 1, commi 610-611)

Viene ribadito che, per il personale dei Comuni, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse come previsto dall'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Proroga esenzione canone unico patrimoniale per occupazioni di suolo pubblico degli esercizi commerciali (commi 706-707)

La norma proroga le disposizioni di esonero di cui all'articolo 9 ter, commi da 2

a 5, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, fino al 31 marzo 2022. Pertanto, sono prorogate fino al 31 marzo 2022, le seguenti misure:

- l'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, c. 816 e seguenti, della legge n. 160/2019 per le imprese di pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;
- l'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, c. 837 e seguenti, della legge n. 160/2019 per i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- le misure di semplificazione per la presentazione delle domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico o di ampliamento delle superfici già concesse: le domande sono presentate in via telematica all'ufficio competente dell'ente locale, con allegata la sola planimetria, in deroga al regolamento di cui DPR 160/2010, e senza applicazione dell'imposta di bollo di cui al DPR n. 642/1972;
- le misure di semplificazione per la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte dei titolari di pubblici esercizi, di strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni: la posa in opera non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli artt. 21 e 146 del Codice dei beni culturali di cui al D.lgs n. 42/2004 ed è disapplicato il limite temporale di cui all'articolo 6, c. 1, lettera e-bis), del DPR n. 380/2001. Inoltre per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dal comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, un fondo con una dotazione di 82,5 milioni di euro per l'anno 2022. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2022. La copertura degli oneri, pari a 82,5 milioni di euro per l'anno 2022 è ottenuta mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, c. 200, della legge n. 190/2014 come incrementato dalla presente legge di bilancio.

Fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 677)

Il Fondo per le non autosufficienze è integrato di 15 milioni di euro per l'anno 2022.

Disposizioni in materia di procedura di riequilibrio finanziario dei Comuni (art. 1, comma 767)

La norma stabilisce che i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis TUEL (cd. predissesto) nel secondo semestre del 2021 possono deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale entro il 31 gennaio 2022.

Finanziamento Fondo salva-opere (art. 1, comma 815)

Il Fondo salva-opere di cui all'articolo 47 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, è incrementato di 1 milione di euro per l'anno 2022.

Spesa per investimenti pubblici (art. 1, comma da 820)

Al fine di sostenere e accelerare la spesa per investimenti pubblici da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e con particolare riguardo alla

redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, gli oneri posti a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (fondo per la progettualità CDP), sono incrementati di 700.000 euro per l'anno 2022.

Rifinanziamento fondo demolizione opere abusive (art. 1, commi 873-874)

Il Fondo per la demolizione delle opere abusive è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023

Facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 1, commi 992-994)

In deroga alle norme del TUEL che disciplinano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (artt.243-bis e seguenti TUEL), gli enti locali che hanno proceduto all'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale prima della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per i quali, alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, non si è concluso l'iter di approvazione di (art. 243-quater, co. 3, o art. 243-quater, co.5, possono comunicare, entro i successivi trenta giorni da tale data (quindi entro il 30 gennaio 2022), la facoltà di rimodulazione del Piano stesso. La relativa comunicazione è effettuata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali (Cosfel, art. 155 TUEL). Nel caso in cui l'ente locale abbia già impugnato la delibera di diniego del Piano, tale comunicazione va trasmessa anche alle Sezioni riunite della Corte dei Conti. Entro i successivi 120 giorni dalla suddetta comunicazione gli enti locali presentano una proposta di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con la rideterminazione degli obiettivi ed eventualmente della durata.

Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione (art. 1, comma 995)

La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

La strategia del governo regionale, per il triennio 2021-2023, è ancorata all'attuazione delle azioni, misure, policy contenute nelle macro-aree strategiche architettate sui 3 pilastri su cui poggiano le politiche socio- economiche e

territoriali dell'attuale legislatura, il cui fine ultimo è quello di coniugare la crescita socio- economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

In tema di competitività, crescita, occupazione e sviluppo rurale prosegue, nel prossimo triennio, l'attuazione, con le naturali rimodulazioni finanziarie richieste dalla domanda territoriale, delle misure, azioni e progetti – programmati nei Programmi Operativi e nei Piani di Sviluppo – per i 10 Obiettivi Tematici.

Sul versante delle politiche per i servizi al mercato del lavoro, per l'offerta di lavoro e per i giovani, le politiche pubbliche di breve-medio periodo agiranno – principalmente – in due ambiti: la riorganizzazione dei servizi per il lavoro, delineando un nuovo modello di centri pubblici per l'impiego, per rispondere alle esigenze delle persone e delle imprese; un mix di interventi nell'ambito delle politiche attive per il lavoro rivolto a tutte le categorie di persone in cerca di occupazione. Una specifica attenzione riguarderà la prosecuzione (e ampliamento) dell'offerta di politiche per le fasce più giovani della popolazione regionale.

In relazione al segmento dell'istruzione, saranno rafforzati e perfezionati gli specifici interventi del Piano scuola e quelli destinati agli alunni più «fragili». Le previsioni programmatiche relative ai progetti-programmi rivolti alla formazione professionalizzante, si articoleranno in due branche: progetti a forte vocazione mono-settoriale, destinati a giovani e adulti disoccupati, inoccupati, caratterizzati da azioni integrate; interventi in cui hanno un ruolo primario le «istituzioni formative».

Per l'asset dell'alta formazione, la programmazione settoriale intende potenziare la capacità di impatto di strumenti già in attuazione che, in alcuni casi, sono divenuti buone pratiche a livello europeo. In tema di politiche ambientali, territoriali e urbanistiche, si procederà a conciliare le componenti sociali ed economiche del progresso, all'interno del pilastro strategico che supporta le policy pubbliche per un più ordinato sviluppo sostenibile.

In termini programmatici, la conversione o transizione da un modello socio-economico tradizionale a una crescita sostenibile ha il suo naturale avvio a partire dagli interventi sulle dinamiche demografiche e socio- sanitarie della popolazione o, più in generale, dalle politiche sociali. Per la riduzione delle diseguaglianze le policy settoriali assicureranno un omogeneo livello di erogazione di servizi e prestazioni agendo e operando sul servizio sociale professionale, sul servizio di segretariato sociale, sul punto unico di accesso, sul pronto intervento sociale, sul servizio di assistenza domiciliare, sulle strutture residenziali e semiresidenziali, sui centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario. Sulle tematiche demografiche-socio-sanitarie si procederà con un policy mix che comprende:

1. il miglioramento della formazione di base e l'acquisizione di competenze avanzate nelle nuove genera - zioni;
2. gli investimenti in politiche in grado di migliorare la possibilità di essere attivi e solidamente inseriti nel mercato del

Per ciò che concerne gli obiettivi delle politiche culturali, proseguirà l'impostazione adottata negli ultimi anni con una programmazione imperniata su orizzonti pluriennali e sul sostegno finanziario alla conservazione e valorizzazione del patrimonio esistente e sull'introduzione di nuove tecnologie.

Sul versante dell'infrastrutturazione del territorio, gli obiettivi si concentreranno sul trasporto ferroviario, sulla mobilità sostenibile, sulla manutenzione straordinaria viaria e sul trasporto pubblico urbano e extraurbano. Sono, inoltre, previsti investimenti secondo un disegno di sviluppo e ammodernamento della maglia della rete di viabilità regionale condiviso tra la l'Amministrazione regionale e l'A.N.A.S. SpA.

Le politiche pubbliche per il prossimo triennio saranno finanziate: dalle «risorse a libera destinazione del bilancio regionale»; dai trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, welfare e istruzione; dal co-finanziamento comunitario e nazionale dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027; dal co-finanziamento statale per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura. In base al percorso logico della programmazione economico-finanziaria regionale (strategia-obiettivi- allocazione finanziaria-spesa pubblica e attuazione degli interventi), nell'ipotesi di piena realizzazione della manovra nazionale per il triennio 2020-2022, alla trasmissione dei suoi effetti macroeconomici all'economia regionale si sommerebbero quelli della manovra regionale – pari a circa 1,3 punti di PIL in media d'anno – per complessivi 7,1 miliardi (4,9 miliardi di parte corrente e 2,2 miliardi di parte capitale).

Qualora la manovra regionale fosse realizzata nella sua organicità e beneficiasse per intero degli effetti positivi di quella nazionale, rispetto all'andamento tendenziale si avrebbe un contributo medio annuo attorno allo 0,9 per cento, con una maggior intensità nel 2020 (+1,1 per cento), per poi attenuarsi nel 2022 (+0,6 per cento). Con la dinamica economica programmatica, moderatamente vigorosa nel triennio, il tasso di disoccupazione si posizionerebbe, costantemente, sotto il 10 per cento (con precisione tra il 9,6 e il 9,5 per cento), raggiungendo, dunque, il livello minimo dal 2012.

Decreto Sostegni

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 70 del 22 marzo 2021 il D.L. 22 marzo 2021, n. 41, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle Imprese e agli Operatori economici, di Lavoro, Salute e Servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19" (c.d. "Decreto Sostegni").

La Manovra, che vale circa Euro 32 miliardi, veicola una serie di importanti novità, alcune delle quali anche di interesse diretto per gli Enti Locali, come

l'incremento del cosiddetto "Fondone" e il rinvio al 30 aprile 2021 del termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione.

Di seguito una sintesi delle misure reputate di maggiore interesse per gli Enti Locali e le Società da loro partecipate.

Art. 1 – Contributo a fondo perduto in favore degli Operatori economici e proroga dei termini per pre-compilata Iva

Al fine sostenere i soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19", è previsto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di Partita Iva, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario, e quindi se ne deduce anche a favore di Società pubbliche e Aziende speciali in quanto soggetti di cui all'art. 73 del Dpr. n. 917/1986 (Tuir).

Tra i beneficiari del contributo e alle condizioni previste dalla disposizione rientrano anche gli Enti non commerciali, compresi gli "Enti del Terzo Settore" e gli Enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali.

Al contrario, la disposizione non si applica:

- ai soggetti la cui attività risulti cessata alla data del 23 marzo 2021 (data di entrata in vigore del presente Decreto);
- ai soggetti che hanno attivato la partita Iva dopo il 23 marzo 2021;
- agli Enti pubblici di cui all'art. 74 del Tuir, tra cui gli Enti Locali, in quanto espressamente esclusi;
- agli Intermediari finanziari e le Società di partecipazione di cui all'art. 162-bis del Tuir.

Il contributo spetta esclusivamente ai soggetti titolari di reddito agrario (art. 32 del Tuir), nonché ai soggetti con ricavi o compensi non superiori a Euro 10 milioni nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello in vigore al 23 marzo 2021.

Il contributo spetta se l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 è inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019, prevedendo cinque differenti percentuali cui commisurare il contributo spettante, da applicare alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019:

- 60% per i soggetti con ricavi e compensi non superiori a Euro 100.000;
- 50% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a Euro 100.000 e fino a Euro 400.000;
- 40% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a Euro 400.000 e fino a Euro 1 milione;
- 30% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a Euro 1 milione e fino a

Euro 5 milioni;

20% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a Euro 5 milioni e fino a Euro 10 milioni.

In ogni caso, l'importo massimo del contributo non potrà superare i Euro 150.000 e potrà essere riconosciuto o con accredito in conto corrente, o sotto forma di credito d'imposta, da utilizzare in compensazione con il Modello "F24".

Inoltre, ricordiamo per completezza anche l'emanazione, in data 23 marzo 2021, del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 77923/2021, che ha definito le modalità ed i termini per presentare la richiesta di contributo da parte dei soggetti interessati.

Il comma 10, di interesse anche per gli Enti Locali, apporta modifiche all'art. 4 del Dlgs. n. 127/2015 in merito alla Dichiarazione pre-compilata Iva. In particolare, viene differita dal 1° gennaio 2021 al 1° luglio 2021 la data a partire dalla quale l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione di tutti i soggetti passivi Iva, in via sperimentale, in apposita Area riservata del sito internet dell'Agenzia stessa, le bozze:

– del Registro vendite e del Registro acquisti;

– delle Liquidazioni periodiche Iva.

Stante tale differimento di 6 mesi, viene altresì previsto che la bozza della Dichiarazione annuale Iva sia messa a disposizione, sempre in via sperimentale, a partire dalle operazioni Iva effettuate dal 1° gennaio 2022.

I commi successivi, tutti di interesse per le Imprese, richiamano i limiti della Comunicazione della Commissione europea 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'Economia nell'attuale emergenza del Covid-19".

Art. 2 – Misure di sostegno ai Comuni montani appartenenti a comprensori sciistici

Istituito un Fondo con dotazione di Euro 700 milioni per l'anno 2021, da destinarsi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per la concessione di contributi in favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici.

Le risorse del "Fondo" sono ripartite con Decreto del Ministro del Turismo, da adottare entro il 22 aprile prossimo, tra le Regioni e le Province autonome sulla base delle presenze turistiche registrate nell'anno 2019 nei Comuni classificati dall'Istat nelle Categorie turistiche "E" «Comuni con vocazione montana» ed "H" «Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica», appartenenti a comprensori sciistici.

Le Regioni e le Province autonome, entro 30 giorni dall'emanazione del Dm. citato, destinano le risorse ripartite assegnando, per l'erogazione in favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico:

a) una quota non inferiore al 70%, ai Comuni suddetti in ragione dei titoli di accesso a impianti di risalita a fune esistenti in ciascun Comune venduti nell'anno 2019;

b) la restante quota, a tutti i Comuni del medesimo comprensorio sciistico, in misura proporzionale al fatturato dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico relativo al triennio 2017-2019 e dei maestri di sci (contributo non cumulabile con il contributo per i lavoratori stagionali del turismo).

Art. 4 – Proroga del periodo di sospensione delle attività dell'Agente della riscossione e annullamento dei carichi

Il presente art. 4 introduce importanti novità in materia di riscossione coattiva e sulle attività dell'Agente nazionale della riscossione ("AdE-R").

In primo luogo, viene rinviato al 30 aprile 2021 il termine di sospensione per la notificazione di cartelle di pagamento, ingiunzioni di pagamento e procedure esecutive, di cui all'art. 68, del DL n. 18/2020.

Inoltre, sono considerati tempestivi e non determinano l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuati integralmente i versamenti delle rate in scadenza dell'anno 2020 e fino al 31 luglio 2021 per quanto concerne le "Definizioni agevolate" di cui agli artt. 3 e 5 del DL n. 119/2018, art. 16-bis, del DL n. 34/2019, e all'art. 1, commi 190 e 193, della Legge n. 145/2018. Nello specifico, sono considerati tempestivi i versamenti effettuati:

a) entro il 31 luglio 2021, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2020;

b) entro il 30 novembre 2021, relativamente alle rate in scadenza il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021.

Sono stati altresì differiti i termini per le Comunicazioni di inesigibilità ex art. 19, comma 1, del Dlgs. n. 112/1999, relativamente alle quote affidate agli Agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019, nell'anno 2020 e nell'anno 2021. Le Comunicazioni devono essere presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 e entro il 31 dicembre 2026.

Sono stati prorogati anche i termini di cui all'art. 68, comma 4-bis, del DL n. 18/2020, ai sensi del quale, con riferimento ai carichi affidati all'Agente della riscossione durante il periodo di sospensione, è prorogato di 12 mesi il termine di cui all'art. 19, comma 2, lett. a), del Dlgs. n. 112/1999, ovvero sia la mancata notificazione imputabile al Concessionario della cartella di pagamento prima del decorso del 9° mese successivo alla consegna del ruolo.

Sono prorogati di 24 mesi i termini i termini di decadenza e relativi alle stesse entrate.

Al comma 2 è disposta la proroga al 30 aprile 2021 per la sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi ex art. 152

del Dl. n. 34/2020 (c.d. Decreto "Rilancio", vedi Entilocalinews n. 30 del 27 luglio 2020).

Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'Agente della riscossione nel periodo dal 1° marzo 2021 alla data di entrata in vigore del Decreto in commento e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi.

Per le verifiche ex art. 48-bis del Dpr. n. 602/1973 si applicano le disposizioni dell'art. 153 del Dl. n. 34/2020 (c.d. Decreto "Rilancio", vedi Entilocalinews n. 30 del 27 luglio 2020), ovverosia nel periodo di sospensione (fino al 30 aprile 2021) sono sospese le disposizioni di cui al citato art. 48-bis.

I commi 4 e seguenti contengono disposizioni in merito al cd. "stralcio" dei debiti al di sotto di Euro 5.000, comprensivi di capitale, interessi e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle Imposte sui redditi fino a Euro 30.000 e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle Imposte sui redditi fino a Euro 30.000.

Con Decreto Mef, da adottarsi entro il 22 aprile 2021, saranno stabilite le date dell'annullamento dei debiti in parola, del relativo discarico e della conseguente eliminazione dalle scritture patrimoniali degli Enti creditori. Per gli Enti Locali il Decreto disciplinerà le modalità del riaccertamento straordinario dei residui attivi cancellati in attuazione della predetta disposizione, prevedendo la facoltà di ripianare l'eventuale maggiore disavanzo in massimo n. 10 annualità a decorrere dall'esercizio finanziario in cui è effettuato il riaccertamento.

Fino alla data stabilita dal Dm. sopra cennato è sospesa la riscossione di tutti i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente Decreto, fino a Euro 5.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 e sono sospesi i relativi termini di prescrizione.

Per il rimborso delle spese di notifica delle cartelle di pagamento, previste dall'art. 17 del Dlgs. n. 112/1999, nonché di quelle per le procedure esecutive, relative alle quote, erariali e non, l'Agente della riscossione presenta, entro la data stabilita con il Decreto Mef, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2020, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Mef. Il rimborso verrà effettuato, con oneri a carico del bilancio dello Stato, in 2 rate, la prima, di ammontare non inferiore al 70% del totale, scadente il 31 dicembre 2021, e la seconda per l'ammontare residuo, scadente il 30 giugno 2022. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 4 del Dl. n. 119/2018, in materia di stralcio dei debiti fino a Euro 1.000 affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010.

Le disposizioni di "stralcio" introdotte dal presente articolo non si applicano ai debiti di cui all'art. 3, comma 16, del Dl. n. 119/2018.

Infine, il comma 10 dispone che, ai fini di una ridefinizione della disciplina legislativa dei crediti di difficile esazione e per l'efficientamento del Sistema della riscossione, il Mef, entro il 22 maggio 2021, trasmette alle Camere una relazione contenente i criteri per procedere alla revisione del meccanismo di controllo e di scarico dei crediti non riscossi per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Art. 5 – Ulteriori interventi fiscali di agevolazione e razionalizzazione connessi all'emergenza "Covid-19"

Con riferimento a tale norma, segnaliamo il comma 16, contenente la proroga di 3 mesi (dal 10 marzo al 10 giugno 2021) del termine per provvedere alla conservazione dei documenti informatici del 2019.

Ricordiamo che, a regime, l'art. 3, comma 3, del Dm. 17 giugno 2014, stabilisce che l'operazione si concluda entro 3 mesi dal termine di presentazione delle Dichiarazioni annuali (anche per gli Enti Locali si ritiene debba essere considerata la data di scadenza della Dichiarazione dei redditi, sebbene tali Enti non siano chiamati a presentarla) relative al periodo d'imposta cui i documenti si riferiscono.

Segnaliamo poi i commi 20 e 21, che spostano dal 16 al 31 marzo i termini:

- per la consegna agli interessati delle "CU 2021" e la loro trasmissione in via telematica all'Agenzia delle Entrate (peraltro ricordiamo, per ciò che riguarda le "CU 2021" riferite ai Professionisti, che è comunque possibile inviarle telematicamente all'Agenzia delle Entrate, senza subire sanzioni, entro il 31 ottobre 2021);
- per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate, da parte di soggetti esterni, tra cui i Comuni, dei dati relativi a oneri e spese deducibili o detraibili, sostenuti dai contribuenti nell'anno precedente.

Art. 8 – Nuove disposizioni in materia di "Trattamenti di integrazione salariale"

La disposizione dell'art. 8, ai commi da 1 a 8 e da 12 a 14 ha previsto – con riferimento ai "Trattamenti ordinari di integrazione salariale", agli "Assegni ordinari di integrazione salariale" ed ai "Trattamenti di integrazione salariale in deroga", già riconosciuti secondo una disciplina transitoria, posta in relazione all'emergenza epidemiologica da "Covid-19" (di cui agli artt. da 19 a 22-quater del Dl. n. 18/2020) – la concessione di ulteriori periodi di trattamento in relazione ai casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

In particolare:

nella misura massima complessiva di 13 settimane, relative al periodo 1° aprile 2021-30 giugno 2021, per i "Trattamenti ordinari di integrazione salariale" (comma 1);

nella misura massima complessiva 28 settimane, relative al periodo 1° aprile 2021-31 dicembre 2021, per i "Trattamenti di integrazione salariale in deroga" e per gli "Assegni ordinari di integrazione salariale" (commi 2 e 7).

Art. 10 – Indennità per i lavoratori stagionali del Turismo, degli Stabilimenti termali, dello Spettacolo e dello Sport

La norma dell'art. 10 in commento disciplina le condizioni per l'assegnazione di una indennità una tantum, pari a Euro 2.400, in favore di: lavoratori dipendenti stagionali, a tempo determinato e in regime di somministrazione nei Settori del Turismo e degli Stabilimenti termali e nei suddetti Settori; lavoratori intermittenti e alcune categorie particolari di lavoratori; lavoratori dello Spettacolo.

Art. 11 – Disposizioni in materia di “Reddito di cittadinanza”

Tale norma stanZIA, per l'anno corrente, Euro 1.000 milioni da destinare al “Fondo per il ‘Reddito di cittadinanza’” e dispone, in caso di variazioni del reddito dovute a occupazione per lavoro subordinato, la sospensione del beneficio anziché la decadenza attualmente prevista.

Art. 12 – Ulteriori disposizioni in materia di “Reddito di emergenza”

La norma dell'art. 12 in commento dispone che il “Reddito di emergenza” sia riconosciuto – nell'anno corrente – per 3 quote, relative alle mensilità di marzo, aprile e maggio 2021.

La domanda per accedervi dovrà essere presentata all'Inps entro il 30 aprile 2021.

Art. 15 – Misure a sostegno dei lavoratori in condizione di fragilità

La disposizione dell'art. 15 in commento, ai commi da 1 a 3 ha stabilito l'estensione, con alcune modifiche, fino al 30 giugno 2021, di 2 discipline temporanee – relative a “lavoratori fragili” – che hanno trovato già applicazione per alcuni periodi del 2020 (fino al 15 ottobre) e per il periodo 1° gennaio 2021-28 febbraio 2021.

Sono estese fino al 30 giugno 2021 le disposizioni di cui all'art. 26, commi 2 e 2-bis, del DL n. 18/2020. Per cui i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti Organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero ed è prescritto dalle competenti Autorità sanitarie, nonché dal Medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti Organi medico-legali di cui sopra, i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo Certificato. Nessuna responsabilità, neppure contabile, salvo il fatto doloso, è imputabile al Medico di assistenza primaria nell'ipotesi in cui il riconoscimento dello stato invalidante dipenda da fatto illecito di terzi. E' fatto divieto di monetizzare le ferie non fruite a causa di assenze dal servizio connesse a tali situazioni.

I suddetti “lavoratori fragili” svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità “agile”, anche attraverso l’adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai Contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.

Art. 17 – Disposizioni in materia di proroga o rinnovo di contratti a termine

L’art. 17 modifica ulteriormente la disciplina transitoria, di cui all’art. 93, comma 1, del Dl. n. 34/2020 (c.d. Decreto “Rilancio”, vedi Entilocalinews n. 30 del 27 luglio 2020), in materia di proroghe o rinnovi dei contratti di lavoro dipendente a termine nel Settore privato. In primo luogo, differisce dal 31 marzo 2021 al 31 dicembre 2021 il termine finale di applicazione della disciplina transitoria in oggetto secondo cui, ferma restando la durata massima complessiva di 24 mesi, è possibile rinnovare o prorogare per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle condizioni di cui all’art. 19, comma 1, del Dlgs. n. 81/2015.

Si consente (nell’ambito del periodo temporale così ridefinito) la stipulazione del medesimo atto in deroga anche qualora, prima dell’entrata in vigore del presente Decreto, siano stati già stipulati proroghe o rinnovi in base alla medesima deroga (questi ultimi atti restano validi, in ogni caso, fino alla scadenza già pattuita)

Art. 20 – Vaccini e farmaci

All’art. 20, il comma 1 incrementa di Euro 2.800.000.000, per l’anno 2021, il c.d. “Fondo vaccini” istituito dall’art. 1, comma 447, della Legge n. 178/2020 (“Legge di bilancio 2021” – vedi Entilocalinews n. 2 dell’11 gennaio 2021), in gran parte destinato all’acquisto di vaccini anti Covid e per la restante parte all’acquisto di farmaci per la cura dei pazienti affetti da “Covid-19”, mentre il comma 2, al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e la copertura vaccinale su tutto il territorio nazionale, modificando quanto previsto dalla Legge di bilancio 2021, dispone che il Commissario straordinario per l’attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell’emergenza epidemiologica “Covid-19”, possa avviare una richiesta di manifestazione di interesse riservata ai Laureati in Medicina e Chirurgia abilitati all’esercizio della Professione medica e iscritti agli Ordini professionali, nonché agli Infermieri e agli Assistenti sanitari iscritti ai rispettivi Ordini professionali, disponibili a partecipare al “Piano di somministrazione dei vaccini” contro il “Sars-CoV-2” e ad essere assunti. Detti soggetti possono partecipare alla manifestazione di interesse anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione.

Inoltre, per accelerare il “Piano vaccinale”, le Regioni e le Province autonome assicurano il coinvolgimento, non solo dei Medici di Medicina generale, ma anche dei Medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei Pediatri di libera scelta, degli Odontoiatri, nonché dei Medici di continuità assistenziale, dell’emergenza sanitaria territoriale e della Medicina dei servizi.

I dati relativi alle vaccinazioni effettuate dai predetti Medici dovranno essere trasmessi, senza ritardo e con modalità telematiche sicure, alla Regione o

Provincia autonoma di riferimento, affinché quest'ultimi possano trasmetterli correttamente all'Anagrafe vaccini nazionale. A tal fine, potrà essere utilizzato anche il Sistema "Tessera sanitaria", che dovrà mettere a disposizione il proprio Sistema informativo vaccinale.

Sempre al fine di accelerare la Campagna nazionale di vaccinazione, è sospesa, esclusivamente per lo svolgimento dell'attività vaccinale, la clausola di incompatibilità con altri rapporti di lavoro ed il divieto di cumulo di impieghi e incarichi per il personale infermieristico del Servizio sanitario nazionale che aderisce all'attività di somministrazione dei vaccini "anti-Covid" al di fuori dell'orario di servizio.

La norma in commento, al comma 2, lett. h), tenuto conto della valorizzazione del ruolo dei Farmacisti nelle azioni di contrasto e di prevenzione delle infezioni da "Covid-19", anche a livello comunitario, ed al fine di ampliare al massimo la platea dei soggetti autorizzati alla somministrazione dei vaccini, interviene modificando il comma 471 della "Legge di bilancio 2021", disponendo per i Farmacisti la possibilità di effettuare le vaccinazioni contro il "Covid-19" nelle Farmacie, e senza la supervisione dei Medici, purché debitamente formati e previa stipulazione di specifici Accordi con le Organizzazioni sindacali rappresentative delle Farmacie, sentito il competente Ordine professionale. Nell'ambito dei predetti Accordi dovranno essere disciplinati anche gli aspetti relativi ai requisiti minimi strutturali dei locali per la somministrazione dei vaccini nonché le opportune misure per garantire la sicurezza degli assistiti.

Il Decreto "Sostegni" ha inoltre voluto ottimizzare il servizio reso dalle Farmacie, valorizzando il loro ruolo di presidi di prossimità, ritenendo indispensabile prevedere l'introduzione, in via sperimentale per gli anni 2021 e 2022, di una remunerazione aggiuntiva in favore delle stesse per il rimborso dei Farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, nei limiti dell'importo pari a Euro 50 milioni per l'anno 2021 (considerato che la sperimentazione presumibilmente inizierà a partire dal 1° settembre 2021) e ad Euro 150 milioni per l'anno 2022. Il Legislatore porta avanti un percorso già intrapreso in questi ultimi anni, sviluppando un nuovo modello di Farmacia che, oltre al farmaco, assicura ai cittadini una serie di prestazioni aggiuntive, passando quindi da un Sistema di remunerazione fondato sulla scontistica sul prezzo ad una remunerazione che valorizza più la funzione.

Inoltre, è previsto l'utilizzo del Sistema "Tessera sanitaria" nel "Piano strategico dei vaccini", con lo scopo di coinvolgere ulteriori strutture e operatori sanitari nel medesimo "Piano", nonché garantire la circolarità sul territorio nazionale delle prenotazioni e somministrazioni dei vaccini e dei relativi controlli di univocità.

Art. 23 – Interventi per assicurare le funzioni degli Enti territoriali

Si modifica il comma 822 dell'art. 1, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ("Legge di bilancio 2021" – vedi Entilocalinews n. 2 dell'11 gennaio 2021), incrementando ulteriormente le risorse 2021 del "Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali" di Euro 1.350 milioni in favore dei Comuni e Euro 150 milioni in favore delle Città metropolitane/Province. Tale incremento sarà ripartito totalmente con la prevista seconda rata 2021 (entro il giugno 2021) con

criteri e modalità che tengano conto dei lavori del Tavolo tecnico Mef di monitoraggio.

Il “Fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome” è ulteriormente incrementato di Euro 260 milioni per l’anno 2021 a favore delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano; le risorse sono ripartite con Decreto Mef, da adottarsi entro il 30 aprile 2021, tra le Autonomie speciali, sulla base della “perdita di gettito” valutata dal Tavolo tecnico Mef di monitoraggio, in relazione alla situazione di emergenza e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese, nonché della previsione di cui al comma 823, dell’art. 1, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (destinazione obbligatoria delle risorse per la “perdita di gettito” connessa all’emergenza epidemiologica da “Covid-19”, e indicazione nella quota vincolata del risultato di amministrazione delle risorse non utilizzate); detto ristoro può essere attuato anche mediante la riduzione del contributo degli Enti alla finanza pubblica previsto per l’anno 2021.

Art. 24 – Rimborso spese sanitarie sostenute dalle Regioni e Province autonome nel 2020

Con l’art. 24 viene istituito per l’anno 2021 un Fondo di Euro 1.000 milioni quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell’anno 2020 per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l’emergenza. Entro il 13 aprile 2021 l’importo del “Fondo” è ripartito in favore delle Regioni e delle Province autonome, secondo modalità individuate con apposito Decreto Mef, anche tenuto conto delle spese effettivamente sostenute dalle singole Regioni e Province autonome.

Art. 25 – Imposta di soggiorno

L’art. 25 dispone l’istituzione, nello Stato di previsione del MinInterno, di un Fondo, con una dotazione di Euro 250 milioni per l’anno 2021, per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell’Imposta di soggiorno o del Contributo di sbarco, nonché del contributo di soggiorno di cui all’art. 14, comma 16, lett. e), del DL n. 78/2010, in conseguenza dell’adozione delle misure di contenimento del “Covid-19”.

Per la ripartizione del predetto “Fondo” verrà emanato apposito Dm. Interno entro il 16 maggio 2021.

Art. 26 – “Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall’emergenza epidemiologica”

Con l’art. 26 si istituisce, nello Stato di previsione del Mef, un Fondo, con dotazione di Euro 200 milioni per il 2021, finalizzato al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dalla pandemia (Imprese esercenti attività commerciale o ristoratori operanti nei Centri storici; Aziende del Settore Matrimoni ed Eventi privati, ecc...).

Un Dpcm. determinerà il riparto delle risorse in questione tra Regioni e Province autonome.

Art. 27 – Revisione del riparto del contributo di cui all'art. 32-quater del D.L. n. 137/2020

E' sostituito il comma 2, dell'art. 32-quater, del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, prevedendo ora che per l'anno 2021 è assegnato alle Regioni a Statuto ordinario un contributo di Euro 110 milioni destinato al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da "Covid-19", ripartito per gli importi specificati nella Tabella in calce al presente art. 27.

Art. 29 – “Trasporto pubblico locale”

Con l'art. 29 vengono rfinanziate, attraverso lo stanziamento di ulteriori Euro 800 milioni per l'anno 2021, le misure a copertura della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri subiti dalle Imprese di “Trasporto pubblico locale”, a causa della pandemia di “Covid-19”, nel periodo dal 23 febbraio 2020 fino al termine dell'applicazione delle limitazioni relative alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico.

Art. 30 – Ulteriori misure urgenti e disposizioni di proroga

L'art. 30 modifica l'art. 9-ter, del D.L. 28 ottobre 2020 n. 137, prevedendo, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da “Covid-19”, che:

– sono esonerate fino al 30 giugno 2021, dal pagamento del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, le attività turistiche, danneggiate dall'emergenza epidemiologica, le Imprese di pubblico esercizio di cui all'art. 5 della Legge n. 287/1991, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico,

– sono esonerati fino al 30 giugno 2021, dal pagamento del Canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche,

le domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico o di ampliamento delle superfici già concesse, fino al 31 dicembre 2021, devono essere presentate in via telematica all'ufficio competente dell'Ente Locale, con allegata la sola planimetria, e senza applicazione dell'Imposta di bollo; per assicurare il rispetto delle misure di distanziamento connesse all'emergenza da “Covid-19”, fino al 31 dicembre 2021, la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, purché funzionali all'attività di cui all'art. 5 della Legge n. 287/1991 (pubblici esercizi), non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli artt. 21 e 146 del “Codice” di cui al D.Lgs. n. 42/2004. Per la posa in opera delle strutture amovibili è disapplicato il limite temporale di cui all'art. 6, comma 1, lett. e-bis), del Dpr. n. 380/2001.

Conseguentemente viene incrementato il “Fondo per il ristoro ai Comuni delle minori entrate derivanti dalla proroga degli esoneri Tosap/Cosap/pubblicità” di cui sopra ad Euro 165 milioni per il 2021, da ripartire con uno o più decreti entro il 30 giugno 2021.

Il comma 3 prevede che, in considerazione dell'emergenza sanitaria da “Covid-19”, è fissato in 180 giorni dalla pubblicazione il termine per la restituzione dei Questionari Sose pubblicati nell'anno 2021, necessari per il calcolo dei fabbisogni standard degli Enti Locali.

Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023 è ulteriormente differito al 30 aprile 2021 e fino a tale data è quindi autorizzato l'esercizio provvisorio.

I Comuni, per il solo anno 2021, possono approvare/modificare le tariffe e i regolamenti della Tari e della Tariffa corrispettiva, sulla base del Pef del “Servizio di gestione dei rifiuti”, entro il 30 giugno 2021. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla Tari o alla Tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il Comune dovrà effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile. La scelta delle utenze non domestiche di cui all'art. 3, comma 12, del Dlgs. 3 settembre 2020, n. 116 (utenze produttrici di rifiuti urbani con conferimento al di fuori del servizio pubblico e avviati al recupero escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti), deve essere comunicata al Comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 31 maggio di ciascun anno.

E' anche modificato l'art. 1, comma 449, lett. d-sexies), della Legge n. 232/2016, stabilendo ora che il “Fondo di solidarietà comunale”, per la quota destinata ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna (Euro 100 milioni per l'anno 2022, Euro 150 milioni per l'anno 2023, Euro 200 milioni per l'anno 2024, Euro 250 milioni per l'anno 2025 e Euro 300 milioni annui a decorrere dall'anno 2026), quale quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, in percentuale e nel limite dei “livelli essenziali di prestazione” (“lep”), l'ammontare dei posti disponibili negli asili nido, equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno, in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni nei Comuni nei quali il predetto rapporto è inferiore ai “lep”, è ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con Dm. Interno, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione “Asili nido” approvati dalla stessa Commissione. Con lo stesso Dm. sono disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di “Asili nido” da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

Viene procrastinata al 1° gennaio 2022 l'applicazione delle disposizioni di cui al Dlgs. 28 febbraio 2021, n. 36 (“Riordino e riforma delle disposizioni in materia di Enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo”), ad esclusione di quelle di cui agli artt. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37 (recanti la disciplina per il lavoratore sportivo) che si applicheranno a decorrere dal 1° luglio 2022. Resta applicabile dal 2 aprile 2021 quanto previsto dall'art.

31 (“Abolizione del vincolo sportivo e premio di formazione tecnica”) circa la libertà contrattuale degli atleti.

Inoltre viene prorogata al 1° gennaio 2022 l’entrata in vigore delle disposizioni dei seguenti Decreti:

Dlgs. 28 febbraio 2021, n. 37: “Misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle Società sportive e di accesso ed esercizio della professione di Agente sportivo”;

Dlgs. 28 febbraio 2021, n. 38: “Misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli Impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di Impianti sportivi”;

Dlgs. 28 febbraio 2021, n. 39: “Semplificazione di adempimenti relativi agli Organismi sportivi”;

Dlgs. 28 febbraio 2021, n. 40: “Misure in materia di sicurezza nelle Discipline sportive invernali”.

Art. 31 – Misure per favorire l’attività didattica e per il recupero delle competenze e della socialità delle studentesse e degli studenti nell’emergenza “Covid-19”

L’art. 31 stanziava ulteriori Euro 300 milioni per il 2021 da destinare alle esigenze delle istituzioni scolastiche ed educative statali, in considerazione della situazione emergenziale. Nello specifico, metà di questi andranno a incrementare il “Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche” mentre i restanti 150 milioni confluiranno nel “Fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi”.

Il comma 5 dispone che l’assenza dal lavoro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle Istituzioni scolastiche “per la somministrazione del vaccino contro il ‘Covid-19” è giustificata e non determina alcuna decurtazione del trattamento economico, né fondamentale, né accessorio.

Art. 32 – Completamento del Programma di sostegno fruizione delle attività di didattica digitale per le Regioni del Mezzogiorno

Con l’art. 32 sono destinati ulteriori Euro 35 milioni per l’acquisto di dispositivi che consentano di portare a compimento il Programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale integrata nelle Regioni del Mezzogiorno.

Art. 34 – Misure a tutela delle persone con disabilità

Viene istituito, nello stato di previsione del Mef, un “Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità”, con una dotazione di Euro 100 milioni per l’anno 2021, il cui stanziamento è trasferito al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Criteri e modalità di utilizzo delle risorse in commento verranno fissati con uno o più Dpcm. o provvedimenti dell’Autorità politica delegata in materia di disabilità.

Art. 35 – Misure per la funzionalità delle Forze di Polizia e delle Forze Armate

L'art. 35 dispone l'incremento di risorse per garantire la prosecuzione, dal 1° febbraio al 30 aprile, del dispositivo di pubblica sicurezza preordinato al contenimento dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19" e al conseguente svolgimento dei maggiori compiti connessi, autorizzando la spesa di Euro 92.063.550, di cui Euro 51.120.750 per il pagamento delle indennità di Ordine pubblico del personale delle Forze di Polizia e degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle Polizie locali.

Art. 36 – Misure urgenti per la Cultura

Il comma 3 dell'art. 36 in commento stanziava ulteriori Euro 120 milioni per il "Fondo 2021 per le emergenze delle Imprese e delle Istituzioni culturali", istituito dall'art. 183, comma 2, del DL n. 34/2020 (c.d. Decreto "Rilancio", vedi Entilocalinews n. 30 del 27 luglio 2020).

Il comma 4 incrementa inoltre di Euro 80 milioni le risorse destinate al funzionamento dei Musei e dei Luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del "Covid-19"

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
E1 - Autonomia finanziaria						

E2 - Autonomia impositiva							
E3 - Prelievo tributario pro capite							
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria							

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori

iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

COMUNE DI CAMPOROTONDO ETNEO

Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni - Anno 2021				
TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO				
Barrare	la	condizione	che	ricorre
SI				NO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti)	maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)	minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente)	maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari)	maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati)	maggiore del 1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti			

riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore del 0,60% NO
 P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% SI

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie NO

descrizione	codici	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Vaore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto la 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei Residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e raltivi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228, superiori al 42% rispetto al valore di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III superiore al 65%, ad esclusione di eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo nr. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume complessivo delle spese di Personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitani, superiore al 30% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8 comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari,			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.			
---	--	--	--

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Camporotondo Etneo.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	4476
Popolazione residente al 31/12/2020	5272
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	5270
maschi	2667
femmine	2605
nuclei familiari	1966
comunità/convivenze	1
Popolazione al 01/01/2020	5270
Nati nell'anno	84
Deceduti nell'anno	29
Saldo naturale	55
Iscritti in anagrafe	217
Cancellati nell'anno	270
Saldo migratorio	-53
Popolazione al 31/12/2020 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)	5272
In età prescolare (0/6 anni)	498

In età scuola obbligo (7/14 anni)	600	
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	843	
In età adulta (30/65 anni)	2833	
In età senile (66 anni e oltre)	598	

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE	
Superficie in Kmq	787	
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti		
RISORSE IDRICHE - Laghi		
STRADE - Statali Km.		
STRADE - Regionali Km.		
STRADE - Provinciali Km.	10	
STRADE - Comunali Km.	20	
STRADE - Autostrade Km.		
STRADE - Vicinali Km.	6	

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)	6

TABELLA P.E.E.P e P.I.P.

VOCE	AREA INTERESSATA mq.	AREA DISPONIBILE mq.
P.E.E.P.		
P.I.P.		

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

struttura	numero	n posti 2021	n posti 2022	n posti 2023	n posti 2024
SCUOLA MEDIA P.ZZA MARCONI	1				
SCUOLA MATERNA VIA SORRENTINO PIANO TAVOLA	1				
SCUOLA MATERNA VIA DIAZ	1				
SCUOLA ELEMENTARE VIA FALCONE	1				

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo

sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Camporotondo Etneo si fonda essenzialmente sulle attività produttive.

SETTORE	AZIENDE	ADDETTI
AGRICOLTURA	0	
ARTIGIANATO	31	
COMMERCIO	106	
INDUSTRIA	5	
TURISMO E TRASPORTI	0	

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;

- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento	2021	2022	2023	2024
servizio cimiteriale	diretta			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			
trasporto scolastico	affidamento in appalto			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e

gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero	mq
scuola media p.zza marconi	1	
scuola media via sorrentino	1	
scuola materna via diaz	1	
scuola elementare via falcone	1	
palmento via trieste	1	
plesso municipale	1	
isola ecologica	1	
capannoni	23	
terreno edificabile via pirandello	1	
ex macello via d'acquisto	1	
terreno zona agricola via dello sport	1	
campo di calcio a 5	1	
villetta confiscata alla mafia	1	
terreno feudotto confiscato alla mafia	1	
chiesa villaggio s. antonio abate	1	
centro servizi zona artigianale	1	
palazzetto dello sport viale falcone	1	

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	kmq
p.zza s. antonio abate	1	
p.zza titta badessa	1	
piazzale federico II svevia	1	
piazza marconi	1	
largo s. francesco	1	
piazzale martiri di Nassiria	1	
P.zza Giovanni Paolo II		

Strutture pubbliche

struttura	numero	n posti 2021	n posti 2022	n posti 2023	n posti 2024
parco giochi titta abadessa	1				
area giochi villaggio s. antonio abate	2				
parco giochi viale borsellino	1				

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Soggetto	Classificazione	Possesso diretto %	Possesso indiretto %
ACOSET S.P.A.	GESTIONE SERVIZIO IDRICO	10954	
SRR CATANIA	GESTIONE CICLO INTEGR. RIFIUTI	059	
SIMETO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	GESTIONE CICLO INTEGR. RIFIUTI	081	
SIE SPA	GESTIONE DISTR. ACQUA ATO CATANIA 2	0113	
MARE DELL'ETNA ACRL	ATTIVITA' DIRETTA BENEFICIO EC. LOCALI	0254842	
ATO 2 CONSORZIO	GESTIONE SERVIZIO ACQUE	022	
GAL ETNA		008	

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Il comune di Camporotondo etneo con deliberazione di C.C. n. 13 del 21/07/2022 ha approvato il P. O.O.P.P. 2022/2024

Gli interventi previsti nell'elenco annuale 2022 sono:

Lavori di completamento ed efficientamento energetico campo di calcio viale Giovanni XXIII €. 144834,94

Impianti fotovoltaici sulle coperture del capannoni area artigianale €. 999.999,20

Lavori per la riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione €. 995.000,00

Lavori per la realizzazione di un asilo nido in viale Falcone €. 1.780,00

Realizzazione scuola materna nella frazione di Piano Tavola €. 2.920,00

Manutenzione straordinaria piazza S. A. Abate €. 410.790,00

Efficientamento edificio proprietà comunale €. 750.000,00

Interventi manutenzione straordinaria prospetti chiesa S. A. Abate €. 367.587,00

Progettazione per riqualificazione palasport €. 250.000,00

Parco sub urbano e riqualificazione quartieri marginai €. 250.000,00

Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Enti partecipati

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/ 2020	Note

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

L'ente con deliberazione di C.C. n. 5 del 26.04.2022 ha approvato le aliquote IMU abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 0,56 per cento (ovvero 5,6 per mille) detrazione abitazione principale euro 200,00;

fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 0,1 per cento (ovvero 1 per mille);

fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al 0,25 per cento (ovvero 2,5 per mille);

fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 1,06 per cento (ovvero 10,60 per mille) ;

fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 1,06 per cento (ovvero 10,60 per mille) ;

terreni agricoli: esente;

aree fabbricabili: aliquota pari al 1,06 per cento (ovvero 10,60 per mille);

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

L'addizionale comunale irpef risulta fissata nella misura del 0,80 aliquota unica con deliberazione di C.C. 6 del 26.4.2022

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 ha rappresentato l' inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal dPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti

consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei “costi efficienti” basata tra l’altro su un nuovo “perimetro” del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 7 del 26.4.2022 ad oggetto " PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI: ANNO 2022" ha provveduto a definire e quantificare nella misura indicata nell'Allegato A) sub n. 1 – Piano Economico Finanziario 2022, parte integrante e sostanziale della presente, i valori dei parametri, dei coefficienti nonché delle ulteriori componenti sia di costo variabile (vedi art. 2.2.ter MTR) e sia di costo fisso (vedi art. 2.3 ter MTR), necessari alla puntuale definizione dello stesso ed analiticamente descritti nella relazione di accompagnamento di cui all' Allegato A) sub n. 3;

A validare, di conseguenza, ai sensi e per gli effetti di cui alla Delibera n. 443/2019 di ARERA, il Piano Economico Finanziario 2021 ed i documenti ad esso allegati, riportati nell'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale della presente;

Ad approvare, quindi, per l'anno 2022, l'articolazione tariffaria, comprensiva dei coefficienti (Ka, Kb, Kc, Kd) applicati, del “Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)” per l'anno 2022 , di cui all' Allegato B) relativa alle utenze domestiche e alla Allegato C) relativa alle utenze non domestiche;

A dare atto che in base al gettito TARI con l'applicazione delle menzionate in via previsionale, viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio, quale risulta dal Piano Economico Finanziario di cui al punto sub 1) del deliberato;

A dare atto che l'importo del tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale di cui al vigente art. 19, comma 7, del D.lgs n. 504/1992 e ss.mm.ii., da sommarsi alle tariffe TARI così come definite e approvate con la presente, è pari al 5 %;

Quest'anno l'ente in forza della delibera di G.M. n. 49 del 26.7.2022, ha stabilito l'utilizzo delle quote di avanzo provenienti da residui di misure di tutela e sostegno a imprese e famiglie per emergenza COVID 19 – D.L. 25 maggio 2021 N. 73 art. 6 comma 1 (agevolazioni utenze non domestiche) art. 53 (agevolazioni utenze domestiche) .

L'ente ha stabilito dei criteri di erogazione delle misure di sostegno a favore dei soggetti danneggiati a causa della pandemia.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

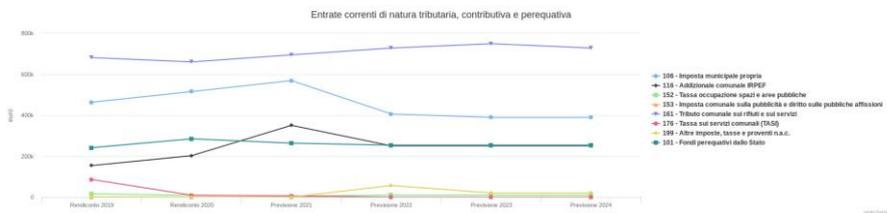
In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Categorie	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
103 - Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
106 - Imposta municipale propria	€ 462.779,77	€ 515.030,18	€ 568.630,19	€ 405.516,15	€ 388.868,99	€ 388.868,99
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 153.746,68	€ 202.041,35	€ 350.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
123 - Imposta sulle assicurazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
129 - Accisa sul gasolio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
134 - Imposta di bollo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
139 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
141 - Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
149 - Tasse sulle concessioni comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
150 - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 15.936,06	€ 8.847,51	€ 4.796,82	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 289,87	€ 65,19	€ 41,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 680.919,22	€ 659.889,99	€ 694.293,46	€ 727.596,95	€ 748.711,19	€ 727.596,95
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
175 - Imposta Unica Comunale (IUC)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
176 - Tassa sui servizi comunali (TASI)	€ 85.783,02	€ 8.860,36	€ 6.279,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 1.583,87	€ 760,00	€ 327,65	€ 56.161,85	€ 20.000,00	€ 20.000,00
405 - Compartecipazione IVA ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
406 - Compartecipazione IRPEF ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
407 - Compartecipazione IRPEF alle Province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
408 - Tributo provinciale depositato in discarica dei rifiuti solidi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
498 - Altre compartecipazioni alle province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
499 - Altre compartecipazioni a comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Fondi perequativi dallo Stato	€ 241.207,10	€ 284.331,86	€ 263.178,36	€ 253.343,10	€ 253.343,10	€ 253.343,10
201 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



Tariffe e politica tariffaria

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unitamente, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Servizi pubblici

Servizi cimiteriali garantiti evidenziati in premessa.

lampade votive con delibera G.M. 38 del 23.07.2020 sono stati definiti i costi a carico dell'utenza garantendo una copertura del 100%

impianti sportivi con delibera G.M. 5 del 28/01/2021

Servizi trasporto alunni e scuola bus per bambini scuole materne elementari e medie:

con deliberazione G.M. 44 DEL 26.02.2021 ad oggetto DETERMINAZIONE TARIFFE TRASPORTO SCOLASTICO – ANNO SCOLASTICO 2021/2022 sono state definite le modalità e i costi a carico dell'utenza del servizio scuolabus per i bambini delle scuole materne, elementari e medie residenti al Comune di Camporotondo Etneo prevedendo una quota di partecipazione diretta, per il nuovo anno scolastico 2021/2022, nella misura di €10,00 mensili con la riduzione del 30% per il 2° figlio ed i successivi. EROGAZIONE del servizio a titolo gratuito per chi possiede un ISEE pari a zero.

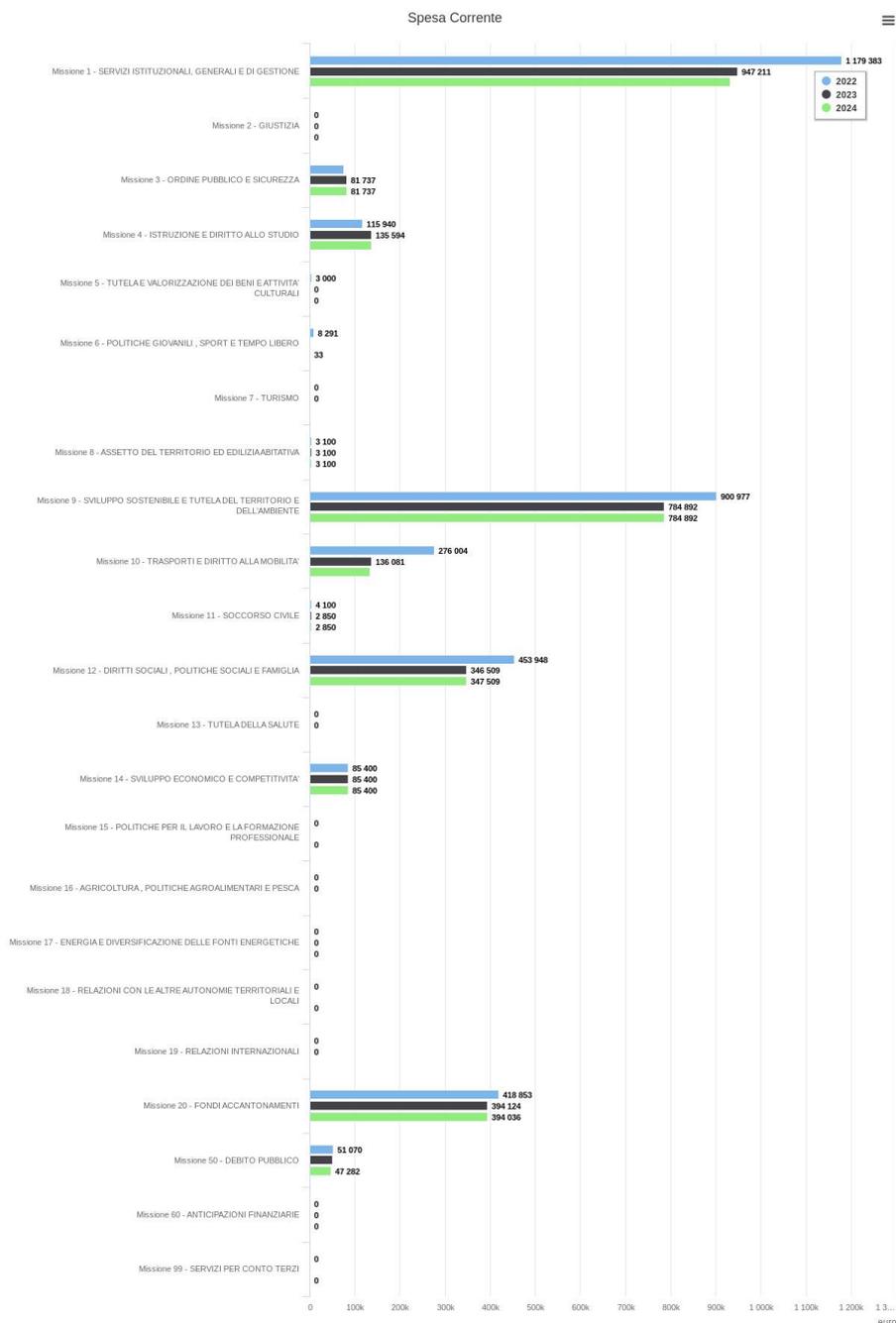
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 1.179.383,91	€ 1.551.615,78	€ 947.211,46	€ 930.589,69
Missione	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2					
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 75.237,82	€ 79.947,72	€ 81.737,82	€ 81.737,82
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 115.940,79	€ 155.171,22	€ 135.594,38	€ 135.594,38
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 6	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	€ 8.291,57	€ 19.348,45	€ 33,22	€ 33,22
Missione 7	TURISMO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 3.100,00	€ 3.360,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 900.977,11	€ 1.611.805,70	€ 784.892,98	€ 784.892,98
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 276.004,69	€ 312.977,27	€ 136.081,51	€ 132.610,66
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 4.100,00	€ 7.297,91	€ 2.850,00	€ 2.850,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 453.948,71	€ 657.843,63	€ 346.509,94	€ 347.509,94
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 85.400,00	€ 97.424,57	€ 85.400,00	€ 85.400,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 418.853,27	€ 49.299,95	€ 394.124,23	€ 394.036,77
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 51.070,00	€ 51.070,00	€ 49.216,64	€ 47.282,48
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si

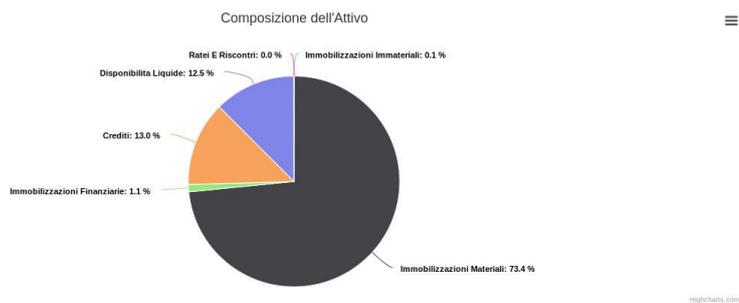
articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

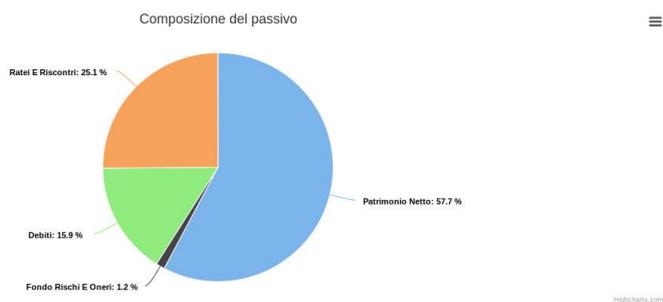
Attivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2021
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 14.344,04
Totale immobilizzazioni materiali	€ 17.716.131,09
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 268.467,24
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 3.132.575,87
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilita' liquide	€ 3.009.692,67
Totale Ratei e Riscontri	€ 2.670,00
Totale	€ 24.143.880,91



Passivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2021
Totale Patrimonio Netto	€ 13.939.307,79
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 299.834,30
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 3.835.005,57
Totale Ratei e Riscontri	€ 6.069.733,25
Totale passivo	€ 24.143.880,91



Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

TRASFERIMENTI REGIONALI PER SPESE IN CONTO CAPITALE DI IMPORTO PARI AD € 53.431,53 UTILIZZATO PER:

- COPERTURA QUOTA CAPITALE MUTUI PARI AD € 41.086,34
- CAP 10012/0 5.000,00
- CAP. 10013/0 2.045,19
- 10012/1 2.100,00
- 10013/2 1.700,00
- 10013/3 1500,00

PROVENTI DA ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI:

APPLICAZIONE AVANZO DI PARTE CAPITALE PER 50.000,00 UTILIZZATO IN CAP. DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI

PROVENTI DA ALIEN. ANNO 2022 PARI AD € 50.300,00 IN CAP. PER ACQUISIZIONI IMM.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio 2022/2024.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 1.679.826,44	€ 1.887.546,98	€ 1.887.546,98
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 1.006.325,94	€ 739.480,91	€ 739.480,91
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 382.927,59	€ 475.438,33	€ 475.438,33
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 3.069.079,97	€ 3.102.466,22	€ 3.102.466,22
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 306.907,99	€ 310.246,62	€ 310.246,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	(-)	€ 51.070,00	€ 49.216,64	€ 47.282,48
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

indebitamento				
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 255.837,99	€ 261.029,98	€ 262.964,14
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	€ 2.664.129,41	€ 2.664.129,41	€ 2.664.129,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 2.664.129,41	€ 2.664.129,41	€ 2.664.129,41
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente ad oggi

- 1 cat D1 a tempo pieno ed indeterminato
- 1 D1 a tempo indeterminato e a 18 ore settimanali
- 1 cat D1 a tempo determinato e a 18 ore settimanali
- 1 cat. D1 a tempo indeterminato e a 12 ore settimanali;
- 1 cat C1 a tempo indeterminato e a 24 ore settimanali;
- 1 cat. C1 a tempo indeterminato e a 15 ore settimanali;
- 2 B4 a tempo indeterminato e pieno;
- 1 cat B5 a tempo indeterminato e pieno;
- 1 cat B1 a tempo pieno ed indeterminato;
- 2 cat B2 a tempo indeterminato e a 27 ore settimanali
- 3 cat B1 a tempo indeterminato e a 27 ore settimanali;
- 2 cat A2 a tempo indeterminato e a 27 ore settimanali
- 2 cat A1 a tempo indeterminato e a 27 ore settimanali;

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio

Posizioni organizzative

la macrostruttura dell'Ente si compone di 4 macro aree e precisamente area amministrativa, area economico-finanziaria, area tecnica lavori pubblici e urbanistica e area vigilanza al cui vertice sono posti dipendenti titolari di P.O.

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le

politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Lavori pubblici, viabilità ed urbanistica, diritto allo studio, sport tempo libero, sostenibilità ambientale e sicurezza collegate alle missioni a fianco di ogni obiettivo indicate

- Riqualficazione area attrezzata a verde e servizi per lo sport al Villaggio Sant'Antonio Abate collegata alla missione 06
- Potenziamento dei 3 parchi giochi collegata alla missione 06
- Ampliamento e messa in rete impianti di videosorveglianza collegata alla missione 03
- Riqualficazione della Chiesa di Sant'Antonio Abate, della Chiesa della Madonna della Scala e della Chiesa della Madonna degli Ammalati collegata alla missione 05
- Acquisizione aree nel centro urbano e nella frazione di Piano Tavola per la realizzazione di aree attrezzate a verde e aree da destinare a parcheggio collegata alla missione 06
- Realizzazione di un nuovo plesso scolastico a Piano Tavola collegata alla missione 04

- Manutenzione straordinaria della pavimentazione da Piazza S. Antonio Abate a Piazza Marconi collegata alla missione 08;
- Valorizzazione terreno di proprietà comunale sito nella frazione di Piano Tavola collegata alla missione 08;
- Valorizzazione immobile di proprietà comunale di via Trieste collegata alla missione 08;
- Allargamento e riqualificazione delle sedi stradali di Via Tripoli, via Risorgimento e vico Olivella collegata alla missione 08;
- Riqualificazione della via Nino Bixio e del viale dello Sport collegata alla missione 08;
- Completamento di viale Borsellino collegata alla missione 08;
- Potenziamento e completamento impianti di pubblica illuminazione viale Falcone, viale dello Sport, via Pirandello e via Merlinò collegata alla missione 08;
- Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione con trasformazione a LED collegata alla missione 08;
- Completamento delle strade ad uso pubblico di Feudotto, via Sant'Agata, via San Raffaele, via San Luigi e via San Nicola collegata alla missione 08;
- Riqualificazione del Palasport comunale grazie al finanziamento del Governo per la riqualificazione degli impianti sportivi provinciali e lavori di completamento del palasport "Rocco Chinnici" collegata alla missione 06;
- Riqualificazione ed affidamento del centro servizi della zona artigianale collegata alla missione 14;
- Completamento della ristrutturazione dei tetti degli opifici artigianali già avviata;
- Implementazione caditoie comunali a Piano Tavola collegata alla missione 08;
- Ampliamento dell'area cimiteriale con miglioramento dei relativi servizi e nuova regolamentazione collegata alla missione 12;
- Riqualificazione Piazza Abbadessa collegata alla missione 08;
- Progettazione e finanziamento allacci fognari al collettore collegata alla missione 08;
- Area di sgambamento per cani a Piano Tavola 09;
- Affidamento del servizio di cura periodico delle aree a verde comunali collegata alla missione 09 ;
- Nuovo piano viario con studio tecnico affidato ad esperti, con proposte di cittadinanza e attività commerciali collegata alla missione 10;
- Approvazione del Piano Regolatore Generale già predisposto dalla Amministrazione Comunale collegata alla missione 08 ;
- Perequazioni urbanistiche collegata alla missione 08;
- Riqualificazione consumi energetici smart city collegata alla missione 17;

Gestione rifiuti e ambiente, obiettivi collegati alla missione 09

- Riduzione dei rifiuti attraverso progetti di sensibilizzazione e incentivi alla comunità ;
- Realizzazione isola ecologica già finanziata dalla Regione Siciliana;

- Vigilanza ambientale;

Pubblica amministrazione e rapporti con il cittadino, obiettivi collegati alla missione 01

- Continuano la riorganizzazione degli Uffici Comunali ed il riordino delle funzioni del personale all'insegna di una maggiore efficienza al servizio del cittadino, organizzando la fase degli ormai prossimi pensionamenti;
- Attivazione di nuovi servizi erogati dalla Delegazione Comunale;
- Assemblee periodiche dei cittadini;
- Riunificazione delle consulte comunali con rappresentanze di tutte le categorie sociali in una unica che rappresenti le varie istanze della comunità;
- Attivazione sistema di valutazione della qualità dei servizi erogati dall'ente che consenta al cittadino di segnalare criticità e dare suggerimenti;
- Rilancio gruppo di Protezione Civile con affidamento di sede e risorse;
- Continuare ad assicurare maggiore trasparenza e pubblicità dell'attività dell'Amministrazione comunale: nuova regolamentazione del Consiglio comunale; possibile trasmissione in diretta delle assemblee; miglioramento e costante aggiornamento del sito internet dell'Ente, garantendo una costante comunicazione tra amministrazione e cittadino.

Cultura e sport, obiettivi collegati alla missione 06

- Realizzazione di una biblioteca e di una sala lettura multimediale comunale;
- Ampliamento dei punti Wi-Fi sul territorio comunale per la connessione ad internet;
- Utilizzazione degli impianti sportivi comunali (Palasport "Rocco Chinnici" e campo comunale) tramite la promozione dell'associazionismo;
- Progettazione e realizzazione di un campo di calcio comunale ed affidamento per la gestione alle associazioni;
- Realizzazione di un campo di calcio a 5 e multisport a Piano Tavola;
- Favorire integrazione e partecipazione sociale tramite organizzazioni di attività ed eventi che valorizzino insieme tradizione, cultura e spettacolo, rilanciando la vivacità dell'intera comunità ed esaltando le potenzialità artistiche locali;
- Istituzione settimana della cultura e rilancio estemporanea di pittura;
- Creazione di un gruppo dedicato agli studi locali che raccolga documenti che riguardino storia e tradizioni del paese;
- Laboratori musicali, teatrali e artistici;
- Valorizzazione delle società sportive al fine di promuovere lo sport come mezzo di aggregazione giovanile.

Sociale e servizi, obiettivi collegati alla missione 12

- Valorizzazione immobile di proprietà comunale di via Vergine Maria
- Valorizzazione di immobile comunale per la realizzazione di un canile rifugio sanitario per affrontare in maniera virtuosa e definitiva il fenomeno del randagismo;
- Realizzazione di un immobile da adibire a salone comunale a Piano Tavola anche a servizio delle scuole e del centro di aggregazione già attivo per giovani ed anziani;
- Potenziamento e stimolo della locale Pro Loco;
- Supporto alle associazioni locali e alle parrocchie;
- Istituzione della festa del volontariato;
- Mantenere prioritaria la tutela di alcune fasce della nostra comunità tramite progetti concreti: potenziamento dei servizi per bambini, giovani e anziani (attività culturali, formative e ricreative); abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili; agevolazione per le famiglie tramite la creazione di servizi, quali asilo nido con mensa, anche al fine di conciliare lavoro e maternità; sostegno ai meno abbienti tramite l'istituzione di un ufficio specifico che possa garantire ascolto e supporto concreto alle serie problematiche sociali, progetti individualizzati disabili, assistenza domiciliare anziani e disabili;
- Attivazione del servizio pre-post scuola;
- Sostegno ed implementazione dei banchi alimentari;
- Favorire l'istituzione di cooperative sociali al fine di garantire impiego e servizi ai cittadini;
- Adesione ad eventuali progetti regionali per l'istituzione di cantieri regionali lavoro e/o di servizi;
- Istituzione di una bacheca lavoro comunale in collaborazione con il Centro per l'impiego;
- Istituzione servizio ambulanze;
- Potenziamento del servizio social taxi già attivo.

Commercio e sviluppo economico obiettivi collegati alla missione 14

- Incentivare ulteriore sviluppo della zona artigianale (incentivi all'occupazione);
- Mercatino settimanale con posto fisso garantito alle attività locali;
- Favorire lo sviluppo delle imprese locali attraverso incentivi;
- Promozione delle attività commerciali sul territorio.

Sicurezza obiettivi collegati alla missione 03

- Potenziamento azioni con le forze dell'ordine contro la criminalità;
- Acquisto di uno Street Control;
- Sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza con sviluppo del volontariato civile per la cura della "cosa pubblica".

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Organi istituzionali	€ 213.514,97	€ 230.056,09	€ 244.859,22	€ 245.279,22
2 - Segreteria generale	€ 405.667,42	€ 587.264,57	€ 379.683,05	€ 365.041,36
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 164.716,72	€ 210.961,91	€ 140.715,88	€ 140.715,88

4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 35.975,85	€ 50.844,25	€ 35.000,00	€ 35.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 98.158,91	€ 111.650,93	€ 67.351,37	€ 73.775,75
6 - Ufficio Tecnico	€ 192.311,86	€ 231.633,93	€ 61.003,17	€ 61.003,17
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 47.185,14	€ 52.519,11	€ 28.675,14	€ 21.175,14
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 14.368,35	€ 14.382,02	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 49.000,00	€ 49.000,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 98.588,79	€ 166.605,27	€ 55.675,00	€ 52.675,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 75.237,82	€ 117.898,73	€ 81.737,82	€ 81.737,82
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Istruzione prescolastica	€ 1.609.546,41	€ 1.622.883,40	€ 5.300,00	€ 5.300,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 22.000,00	€ 69.205,10	€ 11.500,00	€ 11.500,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 140.343,18	€ 777.726,78	€ 118.794,38	€ 118.794,38
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 43.601,50	€ 74.161,65	€ 40.601,50	€ 40.601,50

Obiettivo

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sport e tempo libero	€ 1.465.582,11	€ 1.479.250,91	€ 33,22	€ 33,22
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano

particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 4.778.566,03	€ 4.780.693,32	€ 2.386.600,00	€ 2.374.100,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2022, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del

cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 0,00	€ 15.979,20	€ 0,00	€ 0,00
3 - Rifiuti	€ 1.268.300,37	€ 2.149.979,98	€ 748.778,98	€ 748.778,98
4 - Servizio idrico integrato	€ 2.664,00	€ 10.656,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 33.450,00	€ 47.385,99	€ 33.450,00	€ 33.450,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2015 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanzamento 2022	Cassa 2022	Stanzamento 2023	Stanzamento 2024
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 28.130,78	€ 28.130,78	€ 10.830,78	€ 7.330,78
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 1.218.051,79	€ 1.326.403,92	€ 130.750,73	€ 130.779,88

Obiettivo

Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sistema di protezione civile	€ 4.100,00	€ 7.297,91	€ 2.850,00	€ 2.850,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 105.247,77	€ 161.967,52	€ 69.486,03	€ 69.486,03
2 - Interventi per la disabilità	€ 60.975,44	€ 70.421,46	€ 55.500,00	€ 55.500,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 20.343,35	€ 27.829,02	€ 15.000,00	€ 15.500,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 50.828,37	€ 61.308,37	€ 44.028,37	€ 44.028,37
5 - Interventi per le famiglie	€ 200.053,78	€ 307.846,48	€ 153.495,54	€ 153.995,54
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

8 - Cooperazione e associazionismo	€ 500,00	€ 4.250,00	€ 500,00	€ 500,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 127.550,00	€ 164.667,66	€ 108.500,00	€ 108.500,00

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 85.400,00	€ 106.366,44	€ 85.400,00	€ 85.400,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fonti energetiche	€ 84.100,00	€ 185.778,27	€ 70.000,00	€ 70.000,00

Obiettivo

ottimizzare i consumi energetici

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;

2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno

degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi *“all’attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali”*.

Il nuovo fondo è un’ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell’interno e può essere incrementato con le *“risorse che si rendono disponibili nel corso dell’anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell’interno”*, espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fondo di riserva	€ 16.240,38	€ 23.390,99	€ 13.506,34	€ 13.418,88
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 376.703,93	€ 0,00	€ 376.703,93	€ 376.703,93
3 - Altri Fondi	€ 25.908,96	€ 25.908,96	€ 3.913,96	€ 3.913,96

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

Fondo di riserva Ordinario valorizzato per il 0,30% delle spese correnti previste in Bilancio e lo 0,15 per Fondo Riserva Vincolato

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui

contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 51.070,00	€ 51.070,00	€ 49.216,64	€ 47.282,48
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 54.286,34	€ 54.286,34	€ 42.680,16	€ 44.355,70

Obiettivo

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

Si precisa altresì che l'Ente non ne ha fatto ricorso.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

Obiettivo

Evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 5.124.045,96	€ 5.332.853,97	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2022 / 2024 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per il 2021 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2020.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione – Programma

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

RIDEFINITA E MODIFICATA CON DELIBERA G.M. 37 DEL 23.07.2020

AREA ECONOMICO — FINANZIARIA

Capo Area: programmazione coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.

Tale Area si articola in: Servizio di programmazione e gestione economica, finanziaria e controlli:

Bilanci e consuntivi gestione bilancio, accertamenti ed impegni, riscossioni e pagamenti, controlli di gestione, sugli equilibri di bilancio, sulle società partecipate;

Gestione paghe, gestione contributiva e previdenziale, indennità e varie a dipendenti ed organi istituzionali, conto annuale; costituzione del fondo di contrattazione decentrata; collocamento a riposo del personale e gestione TFR e TFS;

Compilazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del Modello mensile F 24 mensile;

Certificazioni crediti;

adempimenti debiti P.A.;

Ufficio economato;

Ufficio tributi, tasse e ufficio entrate extra tributarie: (accertamenti, riscossioni, avvio procedure recupero somme per omesso o tardivo pagamento, moli, ecc., e predisposizione regolamenti). IMU TARI e TAR

Controllo versamenti TOSAP ed imposta pubblicità..

Gestione entrate extra tributarie di propria competenza. Per le entrate extra. tributarie di competenza di altre aree e trasmissione mensile dei proventi riscossi al settore competente;

Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Revisore dei Conti: procedura per la nomina e liquidazione compensi;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: pagamento rate ammortamento mutui e formulazione proposte di rinegoziazione;

:Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;

Servizi fiscali;

Tenuta inventario e conto del patrimonio;

Gestione patrimonio mobiliare;

Tesoreria comunale;

Comunicazione all'anagrafe tributaria degli estremi dei contratti e di quant'altro previsto dalla legge;

Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Economico Finanziaria, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme ,per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso.

AREA AMMINISTRATIVA

Capo Area: direzione — coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.

Tale Area si articola in: Ufficio Segreteria ed Affari Generali ed istituzionali che comprende:

Ufficio contratti: definizione e stipula contratti in forma pubblica amministrativa per conto dell'Ente, tenuta repertorio ed adempimenti relativi alla registrazione e vidimazione del repertorio;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Ufficio rapporti istituzionali, assistenza agli Organi istituzionali, assistenza al Segretario comunale, tenuta. Statuto, Regolamenti, Provvedimenti Organi istituzionali (delibere, determine, ordinanze);

Ufficio Albo pretorio, Protocollo generale: albo pretorio e servizio notifiche, gestione della corrispondenza e protocollo generale dell'Ente e protocollo interno;

Ufficio servizi sociali e politiche sociali;

Ufficio cultura e pubblica istruzione;

Ufficio trasparenza, servizi informatici e comunicazione: forniture e manutenzione apparecchiature fax, stampanti, gestione ed aggiornamento sito internet, per: e link "Amministrazione trasparente";

Ufficio anagrafe, stato civile e leva: anagrafe toponomastica e numerazione civica, censimenti, soggiorno stranieri, certificati di competenza ed autentiche, rapporti con utenza ed istituzioni;

Stato civile: operazioni dirette alla compilazione di registri ed atti di nascita, cittadinanza, morte, pubblicazioni, ecc.;

Ufficio leva;

Ufficio elettorale: operazioni di tenuta delle liste elettorali, organizzazione e gestione delle operazioni elettorali, rapporti con enti e istituzioni;

Ufficio informazioni, statistiche;

Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area amministrativa, tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;

Tenuta e consegna atti giudiziari;

Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Acquisto carta, toner, spese funzionamento Uffici;

Programmazione spettacoli e manifestazioni;

Ufficio personale: parte giuridica, tenuta ed aggiornamento organigramma e dotazione organica, applicazione del CCNL, controllo assenze/presenze del personale, ferie, rispetto orario di lavoro, controllo;

Richieste CIG e DURO di pertinenza dell'Area;

AREA TECNICA

Capo Area: programmazione — direzione coordinamento e controllo degli uffici. Tale Area si articola. in:

Ufficio pianificazione e gestione territoriale;

Ufficio edilizia residenziale privata, condono, sanatoria e controllo;

SUAP;

SUE;

Ufficio abusivismo: istruttoria ed adozione provvedimenti repressivi in caso di violazioni urbanistico — edilizie;

Gestione patrimonio immobiliare dell'Ente;

Gestione su beni demaniali e facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile e disponibile;

Gestione rifiuti solidi urbani;

Gestione servizio depurazione;

Gestione gas: dalle gare per addvenire alla stipula dei contratti, controllo, liquidazioni;

Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Richieste CIG e DURC di pertinenza. dell'Area.;

Sicurezza sui luoghi di lavoro: medico competente; acquisto dispositivi di protezione individuale;

Usi civici;

Società partecipate e Consorzi: comunicazione al dipartimento FP, informazioni relative a consorzi e società a totale o parziale partecipazione comunale;

ed Ambiente;

Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area. Tecnica Urbanistica ed Edilizia privata., tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;

Rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico compresi passi carrabili e di autorizzazione di installazione di impianti di pubblicità; Accertamento entrate;

Gestione entrate ed atti consequenziali per il versamento somme oneri urbanizzazione, condoni edilizi, violazioni edilizie ecc., entrate aree cimiteriali e lampade votive, emissioni ruoli ed espletamento attività per recupero coattivo delle somme;

Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: Richieste dei mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;

Ufficio 00. PP. e gare;

Ufficio manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, immobili ed impianti;

Ufficio espropriazioni;

Gestione cimitero e verifica. proventi loculi cimiteriali ed atti consequenziali;

Gestione zona artigianale, compresa manutenzione e verifica mensile canoni riscossi in collaborazione con l'Ufficio ragioneria ed atti consequenziali per il recupero somme;

Gestione illuminazione: dalle gare, controllo e liquidazione;

Gestione servizio idrico: dalle gare, controllo e liquidazione;

Gestione servizio telefonico: dalle gare, al controllo e liquidazione, recesso;

Gestione servizio derattizzazione, demuscazione e disinfestazione;

Manutenzione verde pubblico e arredo urbano;

Catasto;

Servizio sport;

AREA VIGILANZA.

Capo Area: programmazione — direzione — coordinamento e controllo degli Uffici di Polizia Municipale.

Tale Area si articola in:

Gestione servizi di M. e gestione entrate di competenza. dell'Area, emissione sanzioni C.d.S., emissione ruoli;

Vigilanza sull'abusivismo edilizio;

Protezione civile e randagi smo;

Acquisto e gestione automezzi comunali (carburante, tasse di proprietà e assicurazione) e personale addetto;

Controllo segnaletica stradale ed attività in materia di norme per la sicurezza;

Anagrafe delle prestazioni;

Gestione in forma centralizzata., Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;

Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Vigilanza, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;

controllo su autorizzazione occupazione suolo pubblico e imposta pubblicità;

Rilascio tesserini raccolta flinghi e gestione entrate ed uscite;

Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito; Richieste di mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;

Vigilanza e controllo attività commerciali, artigianali e produttive in genere;

Controllo attività commerciali ed irrogazioni sanzioni.

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano le tabelle 1, 7, 8, 9 del conto annuale.

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano le tabelle 1, 7, 8, 9 del conto annuale.

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico
AREA CONTABILE	DOTT.SSA MARTINA V. GAROZZO		
AREA AMM.VA	DOTT. L. TORELLA		
AREA DI VIGILANZA	DOTT. G. SANFILIPPO		
AREA TECNICA	DOTT. ANTONIO ROSELLA MUSICO		

PIANO DELLE OO.PP.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Gli interventi previsti nell'elenco annuale 2022 sono:

Lavori di completamento ed efficientamento energetico campo di calcio viale Giovanni XXIII €. 144834,94

Impianti fotovoltaici sulle coperture del capannoni area artigianale €. 999.999,20

Lavori per la riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione €. 995.000,00

Lavori per la realizzazione di un asilo nido in viale Falcone €. 1.780,00

Realizzazione scuola materna nella frazione di Piano Tavola €. 2.920,00

Manutenzione straordinaria piazza S. A. Abate €. 410.790,00

Efficientamento edificio proprietà comunale €. 750.000,00

Interventi manutenzione straordinaria prospetti chiesa S. A. Abate €. 367.587,00

Progettazione per riqualificazione palasport €. 250.000,00

Parco sub urbano e riqualificazione quartieri marginai €. 250.000,00

PIANO DELLE ALIENAZIONI E ACQUISIZIONI

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per l'anno 2022 Il Piano è stato approvato dal Consiglio Comunale con proprie deliberazioni n. 17 del 04/08/2022

PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI

Appartamento sito in

via Vergine Maria,

16, P S1-T € 70.000,00

Posto auto in via

Vergine Maria, 16,

S1 € 5.000,00

Rustico in via

Trieste, n. 5 € 57.000,00

PIANO DEGLI IMMOBILI DA ACQUISIRE

terreni per ampliamento cimitero

comunale € 13.500,00

terreno per la realizzazione di un

parcheggio pubblico e allargamento

della sede stradale in via Tripoli (fraz.

Piano Tavola) € 33.600,00

Terreno di sedime di porzione di

fabbricato sito in vico Fiume n. 7 per

allargamento sede stradale € 3200,00

CONTENUTI GENERALI

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di

adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data PNA 2019 in data L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della

performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- 1) la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2) il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs.97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

1. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
2. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.